CRETI E RONZANO: FESTE DELLA MADONNA

Creti (da creta, terra argillosa), le cui origini risalgono alla civiltà neolitica (5.000 anni fa e 2.500 prima degli Etruschi), è stato uno dei porti che nell'antichità servivano per l'approdo delle barche in servizio sulla Chiana, nonché una delle dieci fattorie demaniali appartenenti alla "Sacra Religione di Santo Stefano". Un'altra prova storica della potenza di questa contrada è la Chiesa di San Potito, una delle prime dell'aretino e del cortonese, che sorse non appena si diffuse il Cristianesimo nel nostro territorio ed è senza'altro di origine Benedettina. Ed è proprio attorno alla loro chiesa ed al loro infaticabile parroco Don Giovanni Tanganelli che gli abitanti di Cretei (ormai solo 350) si ritrovano in occasione della Festa della Madonna che quest'anno ha avuto luogo dal 3 al 9 settembre con un programma ricco di varie manifestazioni quali il torneo di calcio balilla, una gara di briscola a gironi con stupendi fagiani in premio, la gimkana trattoristica, la recita "Un mistero di oggi: Lourdes" eseguita dal gruppo teatrale di Alberoro, la suggestiva processione "aux flambeaux", che partendo dalla chiesa si snodava per tutto il paese ed infine le orami tradizionali corse di cavalli al galoppo che quest' anno hanno visto protagonista principale il fantino farnetese Maurizio Farnetani detto "Bucefalo", che soltanto un mese prima aveva avuto l'onore di partecipare, per la prima volta, al famosissimo Palio di Siena.

A chiusura "ballo liscio" per tutti con il complesso Quarta Dimensione.

Al di là comunque della perfetta riuscita della festa dal lato organizzativo, va sottolineata la soddisfazione del comitato promotore, prettamente apolitico, di cui è presidente Boffa Nicola mentre Salvicchi Vismaro funge da cassiere, per avere raggiunto gli scopi che si era prefisso con questa iniziativa e cioè vedere riuniti tutti gli anziani almeno una volta l'anno, far rientrare al proprio paese, per qualche giorno, gli emigrati, dare la possibilità ai giovani di uscire dal solito, squallido "menage" giornaliero che prevede solo oziosi e viziosi pomeriggi al bar, creare un barlume di vita sociale che proprio non esiste. E questa festa è anche un ulteriore prova che Creti nonostante i suoi soli otto alunni, le sue due uniche attività occupazionali (Falegnameria F.lli Mangani e Maglificio B.M. di Bartolozzi Maria) ed il degrado in cui si trova, non vuole morire e non vuole sentirsi isolato dal resto del mondo a dispetto di tutto e tutti.

Così come non vuol morire Ronzano (in antico Aruntianum, derivato da Arunte, figlio del Re Porsenna) che, dalla potenza dei suoi Conti Orso, Griffone e Gignello, fondatori dell' Abbazia di Farneta, è ridotto ad essere un "cucuzzolino" con soli 90 abitanti. Eppure, questa piccola comunità, con l'ausilio della locale Pro-Loco e di Don Giovanni Tanganelli riesce ad organizzare, a fine Giugno, il suo Festival "Folk" (balli popolari, canti in ottava rima, piccole parodie in dialetto, filastrocche ecc.) ed in Settembre la festa della Madonna, incentrata nella gara di regolarità-motocross, giunta alla dodicesima edizione e che è stata il trampolino di lancio per corridori oggi affermati, sia a livello nazionale che internazionale, come il castiglionese Andrea Lucci, il campione italiano "boycross", il montevarchino Corrado Maddii, a cui quest'anno il titolo mondiale (dopo tre titoli tricolori) è sfuggito solo per un doloroso incidente ed il nostro concittadino Antonio Accordi laureatosi, pochi mesi fa, campione regionale.

L'esempio della gente di Ronzano, Creti e Fratticiola deve quindi far riflettere chi di dovere; se dalla pianura, dalla montagna e dalla città arrivano continui appelli agli amministratori, sarà bene tenere contro anche dei "rintocchi delle campane" della nostra campagna che solidalmente ed univocamente chiede rispetto, considerazione ed aiuto per poter uscire dal grave stato di abbandono e degrado in cui, ogni giorno, va sempre più cadendo.

C G

cont.da pag. 1

IL 4 NOVEMBRE

ciolini, che tanta parte ha avuto negli ultimi conflitti, non ha potuto per comprensibili motivi, prolungare la Sua presenza oltre la celebrazione della Messa a Santa Margherita.

Presentato e distribuito in omaggio ai Decorati viventi e alle famiglie di quelli scomparsi un Albo d'onore, fatto stampare con il patrocinio della Banca Popolare di Cortona, si è formato un corteo diretto al Monumento dei Caduti al Parterre per l' ultimo omaggio della giornata a coloro che con il sacrificio della loro vita hanno reso la nostra più libera e più pacifica.

La Banda, con Inni e Marce, è stata la sola a non esigere il microfono: vibranti i suoi squilli, appassionato e garibaldino il ritmo; senza poi ricordare quel "silenzio fuori ordinanza", suonato con dolcezza e malinconia dal bravo Lorenzini Ferrere, che è riuscito, senza retorica a provocare in noi presenti qualche sentimento in più.

cont. da pag. 1

LO SPUMANTIFICIO

lodi mattutine.

La catena di imbottigliamento è capace di confezionare 5.000 bottiglie all'ora. Questo stabilimento è di tutti i viticoltori toscani che si avviano verso la Chiesa del convento per innalzare a Dio le loro trovano riuniti, attraverso le loro Cantine Sociali, nel Consorzio Viticolo Toscano (CON. VI.TO.) con sede in Firenze.

L'iniziativa di costruire uno Spumantificio è stata presa in Arezzo dal Consorzio per lo Sviluppo Agricolo Provinciale (COSAP). La scelta e la messa in opera è stata seguita con particolare impegno e competenza dagli enotecnici Giovanni Iseppi e Paolo Failli.

La Coopervinacce è il Consorzio che gestisce l'impianto ed il suo Consiglio di Amministrazione è costituito da persone altamente qualificate nel settore della cooperazione agricola toscana.

L'idea originaria era quella di mettere il nuovo impianto a disposizione delle cantine sociali Umbre; purtroppo in certi ambienti permane la mentalità medioevale che si identifica con un retrivio campanilismo. Speriamo tuttavia che l'etica Cooperativa riesca a prevalere. Di questa struttura ne trarrà vantaggio comunque la viticoltura Toscana la quale vedrà ridotte le spese di imbottigliamento e riceverà un concreto impulso per la produzione di vino spumante, frizzante e fermo.

SeR

UN LIBRO AL MESE

ENZO BIAGI
"1943 E DINTORNI"
Arnoldo Mondadori
Editore

Della collezione "Questo secolo dopo il primo volume (1935 e dintorni) nel quale i dintorni erano l'intero decennio, ne è uscito un secondo dello stesso Enzo Biagi che ha, questa volta, accentrato il viaggio nel tempo più breve 1943, 1944, metà 1945.

Da Stalingrado a Hiroshima. Quasi mille giorni. I più drammatici del secolo.

Il libro non ha avuto il successo preventivato dall'autore e dall'editore, e non si sa perché, anche se il successo è legato, spesso, a fortuite ed imprevedibili ed imponderabili situazioni del mercato.

Eppure è pieno di protagonisti, di verità storiche, di autentiche notizie inedite.

Sono certamente giorni neri del 1943 da non dimenticare !

E' la verità raccolta nelle confidenze, appunto, dei protagonisti. E' un periodo che ognuno di noi (quelli della generazione della guerra) ha vissuto e forse non ha piacere riviverli. Ma è storia.

Le due battaglie di El Alamein e di Stalingrado; lo sbarco in Sicilia; la caduta del fascismo; Mussolini prima nel Gran Sasso e poi sul Garda, a Gargnano, Claretta scrive un memoriale nel carcere di Novara. E così via. Tre fatti, tre circostanze, tre storie, colpiscono e giustificano il pregio, il senso, il valore del libro.

Il colloquio con Reder, autore della strage di Marzabotto, ed il quasi-battibecco tra i due è drammatico, ma pieno di autenticità e di fermezza, ma anche di civiltà.

E che dire delle due foto di due ragazzini del 1943 dalle quali Biagi è risalito per conoscere i personaggi ivi ripresi andandoli a trovare, dopo quarant'anni.

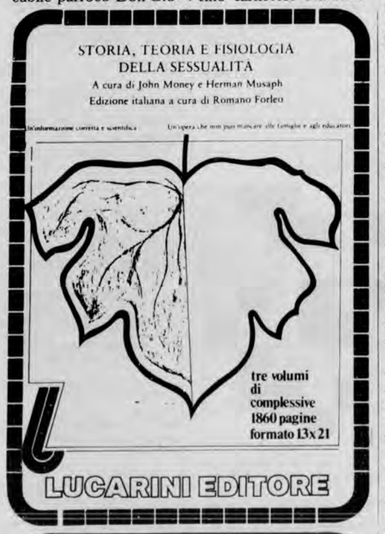
Uno è medico in America. Nel 1943 era nel ghetto di Varsavia, un ebreo, con le mani alzate. L'altro, ora, è in Germania, assistente sociale.

Nel 1943 fu fotografato, con la divisa della Wehrmarcht, a 16 anni, nel cortile della cancelleria, mentre stringe la mano a Hitler.

Due giovani, giovanissimi, espressione dell'anno 1943.

Un anno difficile per la nostra storia patria, ma anche per tutto il mondo.

Bruno Pichi



L'ETRURIA

CORTONA - Anno XCIII N. 12 - 1 Dicembre 1984 PERIODICO MENSILE FONDATO NEL 1892 UNA COPIA L. 700

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 10.000 - Benemerito L. 15.000 - Estero L. 16.000 -Estero via aerea L. 23.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 — Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona Una copia arretrata L. 1.400
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a. r. l. Giornale L'Etruria Piazzetta Baldelli 1 - Casella postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

VOGLIONO SOPPRIMERE L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI CORTONA

La Regione Toscana pur nel rispetto della legge nazionale, con una decisione quanto mai opinabile ha deciso di ristrutturare le organizzazioni turistiche istituendo "le Aziende di promozione turistica" e sciogliendo contestualmente gli Enti Provinciali per il turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo.

Questa decisione maturata improvvisamente e, pare, senza sentire i Comuni e le strutture preesistenti ha creato situazioni assurde e paradossali.

Una vecchia proposta regionale prevedeva, in rispetto alla legge la soppressione degli Enti provinciali e l'automatica creazione di Aziende per il turismo al loro posto. Questa prima bozza di legge regionale non fu allora approvata dal Commissario di Governo perché al tempo non esisteva ancora la legge quadro. Oggi comunque realizzate tutte le condizioni per riproporre quel vecchio progetto che era ottimale sotto tutti i punti di vista la Regione Toscana, o meglio la Giunta Regionale Toscana ha studiato delle nuove soluzioni che mortificano l'opera di anni di lavoro e di lavoro svolto veramente bene perché, utilizzando le intelligenze locali che senza lauti compensi, ha operato per lo sviluppo turistico del territorio.

La nuova proposta regionale, a parte il lungo bla-bla-bla contenuto nelle 54 pagine del documento che farebbe vedere grossi impegni di studio, di ricerca, di documenti di analisi, di parametri, e frottole ciarliere equivalenti, decide di istituire questi nuovi organismi di promozione turistica nei nove capoluoghi delle provincie toscane e di integrarle con altre sei Aziende di promozione turistica che incidano sul territorio dell'Associazione Intercomunale Versilia, sul territorio dell' intercomunale Valdinievole, sul territorio dell'intercomunale dell' area pratese sul territorio dell'isola d'Elba e sul territorio dell'

- cont. a pag. 12 -

VILLETTE A CORTONA: si allarga la polemica

Un vecchio progetto di edificabilità crea in questi giorni una polemica che arriva alle pagine nazionali, più per la strana intraprendenza di una singola persona che per il reale interesse di Italia Nostra verso la salvaguardia del paesaggio. Un progetto fatto approvare ieri dalla stessa persona che oggi lo combatte.

E' in atto un altra polemica, una porcheria che si sta montando come una chiara d'uovo diligentemente sbattuta. Avremmo voluto non entrare nel merito della questione per tutta una serie di motivi: intanto per l'amicizia che ci lega con chi "fomenta" nascosto da un'Associazione Illustre (Italia nostra); poi per la necessità che esiste, ed è reale, non fittizia di reperire per il centro storico abitazioni, meglio se ristrutturate nel suo interno ma non possiamo escludere categoricamente anche le nuove, se nate nel pieno rispetto dell'ambiente che sta a cuore non solo ai finti farisei, ma a tutta la popolazione; infine per un piano particolareggiato che è in vigore sulla zona in questione da tempo e che prevede edificabilità a certe condizioni.

Avremmo voluto non entrare nel merito ma non possiamo tacere, viste le macroscopiche speculazioni che sulla questione stanno nascendo e che certamente si accresceranno.

La creazione di un numero ben preciso di costruzioni nuove sotto il viale del Parterre è un progetto approvato da tempo dalla Regione Toscana e se non ha trovato ad oggi una reale esecuzione è dovuto solo al fatto che le cooperative che lo hanno determinato non hanno avuto la forza legale ed economica di realizzarlo. Un privato, un costruttore privato, vista la situazione, decide di assumerlo in proprio, acquista il terreno e presenta al comune la relazione tecnica necessaria.

L'intervento di questo privato irrita la suscettibilità del "Koumeni cortonese" che si sente surclassato da chi (a suo dire) "intende speculare" e approfittando della sua iscrizione a socio della illustre fondazione di Italia Nostra vuole creare un caso nazionale su un problema che, ... guarda caso ha creato lui stesso, perché come amministratore della cooperativa corito insieme ad-un'altra cooperativa ha determinato il sorgere del progetto e la relativa approvazione della Regione Toscana. La mossa infelice del suddetto che tra l'altro è un nostro amico, per cui con una certa difficoltà entriamo nella polemica, viene ulteriormente rafforzata da articoli apparsi in pagine nazionali.

L'ignaro collega giornalista si trova a dover fare la parte dell'inutile idiota perché scrive su suggerimento del "cane che bada a l'aglio" (chiedo scusa se il detto toscano l'ho eventualmente italianizzato). Infatti nell'articolo apparso pochi giorni fa sul "Corriere della Sera" il collega Francesco Perego, scrive, tra l'altro, che le villette che saranno costruite verranno poste in vendita a 200/250 milioni. Il tuo suggeritore è fallace e ci dispiace che nella tua professionalità ti sia fat-

LO SPUMANTIFICIO CORTONESE: *SPERANZA DEI NOSTRI VIGNETI*

Gran festa al candore dell'uva e del vino, che sta per dare alla Valdichiana il suo spumante gran festa a Pietraia, con l'intervento del Sen. Butini, degli Onorevoli Fornasari e Barbagli, del Vescovo del Prefetto di Arezzo, di Sindaci ed Assessori di più comuni e con la partecipazione straordinaria del Vice-Presidente della CEE, Lorenzo Natali, al cui interessamento si deve la rapida realizzazione di questo moderno ed attrezzato spumantificio che porterà nel mondo il nostro "Biancovergine".

E i discorsi non potevano mancare per riempire futuribili "bicchieri spumeggianti", con un "cin-cin", un "prosit" alle fortune dell'impresa e soprattutto a quelle dei produttori di queste uve e di questo vino a denominazione di origne controllata che, purtroppo, ben poco è riuscita a controllare almeno nella commercializzazione: è incredibile, è una vera e propria offesa al lavoro che le nostre uve DOC debbano essere cedute a poco più di 16mila lire al quintale a speculatori, calati da altre Regioni. E' sperabile, quindi, che lo spumantificio, appena inaugurato con le botti riempite di parole convinte e sincere, non deluca le ansie e le legittime aspettative dei produttori locali, ormai stanchi dei trafficanti e dei profittatori di sempre.

Tuttavia, nei discorsi inaugurali, solidamente costruiti nella tecnica e nella strategia di gestione, si è avvertita la mancanza di un cenno di elogio di solidarietà, di esaltazione, di plauso alla fatica dell' uomo che trova il suo epilogo nel primo autunno. Certo, di uva e di vino ne abbiamo piene le tasche, a sentire il MEC: se ne produce tanto, si beve di meno. Ed allora chi si dedica all'uva e al vino e non cede, con la caparbieta della passione, alla corruzione del contributo ministeriale per l'abbattimento del suo vigneto, viene oggi guar-

Segue a pag. 12

AUGURI

Nella lieta ricorrenza delle Feste Natalizie 1984 la Redazione del giornale è lieta di porgere a tutti i nostri amici abbonati e lettori i più sinceri auguri di buona fine e di buon 1985.

UN CONTAINER DI FARINA PER L'ETIOPIA

E' un problema che ha investito l'opinione mondiale. Per fame circa 6 milioni di persone sono condannate a morte. La Caritas Diocesana si è impegnata ad acquistare un container di 180 q.li di farina per un posto complessivo di 18 milioni,che verrà consegnata direttamente in Etiopia. Anche Cortona ha risposto a questo appello ed ha deciso di aderire all'iniziativa. Presso la sede Caritas in via Dardano, 5 è aperta la sottoscrizione. L'Associazione si augura che anche questa volta la popolazione aderisca con spirito fraterno.

Le offerte possono essere consegnate anche presso le parrocchie.

Faltoni Mobili
Fabbrica Artigiana Mobili Rustici e in Stile
vendita diretta .... per chi vuole di più
CAMERE SOGGIORNI CUCINE COMPONIBILI TINELLI LIBRERIE
ESPOSIZIONE: Via XX Settembre n.19/21
LABORATORIO: Svincolo Super strada
TERONTOLA DI CORTONA (AR) Tel. 0575/67049
costruiti in legno massello, di noce nazionale, rovere, castagno e frassino.

IL NATALE E' ANCHE "LA SAGRA DEL GIOCATTOLO"

Cultura ed informazione ludica del nostro tempo. Come giocavano i ragazzi che oggi sono nonni? Prossimamente ...

Specialmente nei giorni che si avvicinano al Natale le abbaglianti vetrine dei commercianti di giocattoli arricchiscono la loro scena, per le tentazioni più stranianti dei nostri ragazzi con le novità impensate. Un vero spettacolo che, col ritmo vertiginoso del nostro tempo, s'è ingigantito diventando un problema sociale importante e pieno di interessi.

Il gioco e i giocattoli sono fenomeni antichi come l'uomo. Ne conoscevano gli antichi Egiziani, i Greci, i Romani, non ne fu immune il Medioevo e l'epoca rinascimentale. Ma i giocattoli più importanti, quelli che farebbero rimanere a bocca aperta anche i ragazzi del nostro tempo, furono allora la gioia di famiglie regali e dei ricchi in genere. I figli del ceto medio e dei poveri si erano sempre accontentati di giochi e di giocattoli molto semplici, e nessuno ha mai saputo se si fossero divertiti più o meno degli altri.

Ai nostri tempi il gioco, e naturalmente il giocattolo, ha subìto una vera esplosione ed ha assunto careteri educativi, didattici e di costume, interessando con impegno pedagogisti, psicologhi e sociologi.

Contemporaneamente sono proliferate le fabbriche, è enormemente aumentata la richiesta e i modernissimi mezzi di informazione offrono oggi la stessa "cultura ludica" alle famiglie e ai ragazzi di Milano, di Palermo, di Firenze e di Cortona. Senza distinzione di ceto. E non è raro il caso in cui il commerciante di giocattoli un po' sprovveduto si senta chiedere da un moccioso della scuola materna un prodotto ancora sconosciuto, allo stesso venditore.

Ci sembra quindi inutile soffermarci a parlare di giochi e giocattoli sbocciati nell'atmosfera fantascientifica che sta aprendo le porte al 2000. E' sufficiente, per averne una chiara visione, soffermarsi alle vetrine festose del prossimo Natale, come fanno golosi, i nostri ragazzi.

Ci accorgeremo allora che giochi e giocattoli mettono prepotentemente in moto la fantasia ed anche la nostalgia degli adulti a tal punto che m'è venuto in mente di farne partecipi anche i lettori de L'Etruria. I quali lettori, se avranno un momento di tempo libero, potranno frugare nell'angolo d'oro della memoria e ritrovarvi tante immagini allegre e ingenue, un mare di ricordi da farci un salutare bagno di serenità in questi tempi tanto grigi ed incerti anche per la gioventù.

Nel prossimo numero del nostro mensile cortonese vi racconterò come si sono divertite le generazioni dei ragazzi che oggi sono nonni.

I più anziani vi troveranno numerosi stimoli per ricordare; i più giovani scopriranno qualcosa di nuovo e forse di curioso per loro e cercheranno di trarne magari qualche riflessione.

Leo Pipparelli

NATALE A CORTONA

In occasione delle Feste Natalizie la Circoscrizione N. 1 ha predisposto, come già per gli anni passati, tutta una serie di manifestazioni che diano tono al Natale. Viene ancora una volta proposto il "Natale in Piazza"; anche per quest'anno i Sigg. Farina doneranno al Centro Storico un albero di Natale da posizionare in Piazza della Repubblica; l'addobbo sarà curato dalla Signora Castaldi.

Altro momento particolare sarà dedicato agli addobbi che dovranno coprire non solo Via Nazionale ma, si spera tutte le zone dei Rioni. Tale operazine sarà curata dai terzieri e dal suo Presidente Vito Garzi. Opportunamente sensibilizzata a questa realizzazione ha aderito generosamente anche la Banca Popolare di Cortona che ha predisposto per gli addobbi luminosi un contributo di 1 milione.

IL VESCOVO A CAMUCIA

Il 25 Novembre u. s. è stato, per Camucia, un giorno di festa e letizia; tutto il paese si è stretto attorno alla Chiesa di Cristo Re.

Monsignor D'Ascenzi, il nostro Vescovo, ha amministrato la Cresima a 63 ragazzi della parrocchia indicando loro lo Spirito Santo, ricevuto in dono, come sorgente d'amore alla quale dovranno e potranno dissetarsi nei momenti più difficili della vita. Sempre durante l'omelia Sua Eccellenza ha voluto anche evidenziare che, pur in un momento di gioia, non si potevano dimenticare i nostri fratelli africani che, per la grave siccità in atto nelle loro regioni, abbisognano del fattivo aiuto di tutti per poter superare e poter sopravvivere alla spaventosa calamità. A tal proposito i cresimandi hanno consegnato al Vescovo una loro modesta offerta da elargire appunto ai coetanei sfortunati.

Al termine della cerimonia, che è stata accompagnata dai canti eseguiti dalla corale "G. Verdi" di Camucia, diretta dal M.to Ferducci Bosi, Monsignor D'Ascenzi si è intrattenuto tra i fedeli per un affettuoso e sentito scambio di saluti.

Carlo Guidarelli

STAGIONE TEATRALE CORTONESE 1985

Il Comune di Cortona - l'Assessorato alla Cultura l'Accademia degli Arditi - il Teatro Regionale Toscano - rendono noto il programma della Stagione Teatrale Cortonese 1985:

SABATO 5 GENNAIO
Compagnia Caprioli - Carotenuto
I RAGAZZI IRRESISTIBILI
di Neil Simon - regia di Vittorio Caprioli con Vittorio Caprioli e Mario Carotenuto.

MERCOLEDI' 16 GENNAIO
Il Gruppo della Rocca
IL MAESTRO E MARGHERITA
dal romanzo di Michail Bulgakov - regia di Guido De Monticelli

LUNEDI' 11 FEBBRAIO
3 - 13 - 33 S.r.l.
UNA DONNA TUTTA SBAGLIATA
di Colli - Gaber - Alloisio - regia di Giorgio Gaber con Ombretta Colli.

MERCOLEDI 5 MARZO
Comunità Teatrale Italiana
VESTIRE GLI IGNUDI
di Luigi Pirandello - regia di Giancarlo Sepe con Mariangela Melato.

LUNEDI' 18 MARZO
Teatro Oggi
COME VI PIACE
di William Shakespeare - regia di Sandro Sequi con Nando Gazzolo.

Prezzi dei biglietti: Poltrone L. 10.000 – Palchi L. 9.000 – Loggione L. 5.000
Abbonamenti: Poltrone L. 40.000 (ridotti L. 36.000) – Palchi L. 36.000 (ridotti L. 32.000) – Loggione L. 20.000 (ridotti L. 15.000) –
Gli abbonamenti ridotti sono riservati ai minori di 18 anni e ai maggiori di 65.
Informazioni e prenotazioni presso A.A.S.T. di Cortona - Ufficio "Turrena" - via Nazionale, 72 Cortona - Tel. 0575/ 60.30.56.

UN SENTITO RINGRAZIAMENTO

Dopo l'invio nel numero di novembre dei bollettini abbiamo avuto la piacevole sorpresa di verificare che un numero consistente di abbonati ha sottoscritto di propria iniziativa l'abbonamento sostenitore inviandoci la somma di L. 15.000. Nel mentre ringraziamo tutti questi amici che ci hanno dimostrato un segno tangibile del loro affetto per il nostro giornale, rinnoviamo l'invito agli altri amici di voler sollecitamente provvedere al rinnovo dell'abbonamento.

Mobili
Del Gallo
Armadi - Guardaroba - Arredamenti
Loc. Vallone - Camucia (AR)
Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

INCONTRO CON SAVIANE

Voglio bene a Giorgio Saviane perché è profondo e semplice, perché sa ed è umile, perché riesce a mettere il suo cuore al posto giusto, perché ha quella sottile ironia tipica delle intelligenze superiori. E perché è un vero scrittore.

Nato a Castelfranco Veneto, ha cominciato a scrivere romanzi a quindici anni. Laureatosi in legge a Firenze (dove vive ed esercita la professione), ha studiato scienze politiche e medicina. E' stato partigiano convinto. E' toscano per elezione. Ha vinto il Premio Selezione Campiello con "IL PAPA", il Premio Fiera Letteraria con "DI PROFILO SI NASCE", il Bancarella per "EUTANASIA DI UN AMORE". "Gli piace la notorietà, ma nutre un senso di orrore per tutto quello che sa di celebrità formale, alla quale non crede e perciò respinge con fastidio" (E. Lauretta, **Invito alla lettura di Saviane**, Firenze, Marsia, 1983).

Saviane sarà alla Biblioteca di Castiglion Fiorentino sabato 2 febbraio alle 17. L'invito è per tutti.

- In primavera ti sei incontrato a Cortona con un gruppo di tuoi giovanissimi lettori. Quale l'impressione?

- Non posso disgiungere l'impressione del colloquio da quella che mi fa ogni volta Cortona così allegra ed estetica di verde. Mi è sembrato comunque che i cortonesi contraddicano l'adagio di un grande straniero, di cui non ricordo il nome, che sostiene essere il temperamento degli abitanti inversamente proporzionale alla beltà del paesaggio.

- L'impostazione attuale della vita tende a renderci dei robots, dato che facciamo tutti le stesse cose e talvolta, alle stesse ore. E' pericoloso questo conformismo?

- Ogni conformismo è pericoloso, ma solo per chi malauguratamente ci vive dentro. Viene sempre il momento della ribellione. Che porta però a nuovo conformismo. Nell'alternarsi delle due tendenze è più che altro la fortuna (ma: suae quisque fortunae faber est) che ti fa vivere nell'una o nell'altra.

- Tu non ha mai aderito a movimenti letterari. Perché?

- Non credo ai movimenti letterari. O meglio i movimenti letterari influenzano gli scrittori anche se non vi aderiscono. D'altra parte le idee vere sono idee del tempo, frutto di tutti gli uomini, e lo scrittore le capta anche se non ha la tessera del neorealismo o dell'avanguardismo.

- Qual è il tuo romanzo più intellettualistico e quale quello più caro al tuo cuore?

- Il mio romanzo più intellettualistico è "Il mare verticale". Quello più caro al mio cuore "Getsèmani".

- Cosa è il buon gusto?

- Il buongusto è la tendenza a essere artisti. L'artista vero vero raggiunge il buongusto anche se non può essere subito apprezzato.

- E la dignità?

- La dignità ha due facce: una orgogliosa e seducente, l'altra fatta di cattiveria e di incomprensione. La dignità ad una faccia sola è la bontà.

- Hai mai fatto il passo più lungo della gamba?

- Economicamente mai. Nel resto forse sì. Quando, ad esempio, ho cominciato ad andare in roccia da solo, senza corda e chiodi. Ma è stato per disperazione: per vincerla attraverso la confidenza con la morte.

- Devi qualcosa a qualcuno?

- A tutti. Perché il mio adagio è che tutti sono migliori di me.

Nella Nardini Corazza

SANTA MARIA DELLE GRAZIE AL CALCINAIO

Ci sembra proprio che, con la conferenza tenuta il 29 settembre u. s. da Don Alvaro Bardelli sul tema: "La Chiesa di S. Maria delle Grazie al Calcinaio" il programma svolto questo anno presso la Sala "S. Margherita" abbia fatto un notevole passo avanti.

L'oratore è stato validissimo ed è risultato per molti una felice scoperta: il tema è stato trattato con dovizia di particolari, frutto evidente di una preparazione approfondita e appassionata. Si è avvertito però quasi subito che, al di là della dotta conferenza e più che la rievocazione di fatti e vicende interessanti la vita religiosa, artistica e sociale in Cortona nei secoli XV - XVI (che è la tematica del ciclo culturale di questo anno del Centro Margaritiano), veniva posto soprattutto alla nostra attenzione di Cortonesi un tema che era uno sprone, un impegno, da portare avanti nel prossimo futuro.

Il 18 aprile 1484 un fatto miracoloso avviene di fronte ad una dolce immagine della Madonna con il bambino Gesù ed un cardellino, di impostazione bizantina, che si trova presso la concia del Calcinaio di proprietà dell'Arte dei Calzolai. I miracoli si ripetono con frequenza, accorre gente da tutte le parti, si accumulano offerte. L'Arte dei calzolai decide di nominare una Commissione di Soprastanti per far fronte al fenomeno che accade nel suo ambito. Si ricorre al Papa Sisto V che autorizza la costruzione di una Cappella. Gli episodi miracolosi si moltiplicano ed è un grande movimento popolare, una fede genuina che s'impone sulle strutture ecclesiastiche del tempo, che quasi osteggiano la cosa.

Eppure la fede del Popolo è più forte di tutti e prevale, travolgendo ogni ostacolo. All'Arte dei calzolai, potente nel Medio Evo ma ormai in temporale decadenza come Istituzione, si affianca il Comune di Cortona che non può ignorare quanto avviene così rigogliosamente quanto spontaneamente entro la sua comunità, con echi che travalicano i più lontani paesi e confini. Per grazia ricevuta arrivano da ogni parte offerte e molti lavorano gratuitamente anche per lunghi periodi. I Soprastanti incaricano Luca Signorelli, il grande pittore cortonese, che convince l'amico architetto Francesco di Giorgio Martini, insieme al quale aveva lavorato per i Signori di Urbino, a progettare il disegno per un grande tempio dedicato alla Madonna miracolosa. Clamorosamente, alla cerimonia iniziale mancarono i Sacerdoti diocesani per la proibizione ricevuta dal Vescovo, anche se sono presenti tanti Religiosi: Domenicani, Agostiniani, Francescani - ed una gran folla di popolo. Si costruisce una fortezza, si innalza un monumento della fede, si esalta la grande spiritualità che l'aveva voluta e la faceva crescere così grande e così bella, attraverso la purezza delle linee architettoniche, della pietra serena - incantevole quanto delicata - e così a poco a poco l'Umanesimo toscano ed il rivoluzionario Rinascimento donano al Mondo un capolavoro del nuovo Stile. Morto Francesco di Giorgio, per fare la cupola si chiama il fiorentino Pietro di Norbo che disegna anche l'altare realizzato poi dal cortonese Bernardino Covatti. Tutti gli artisti cortonesi dell'epoca si prodigano per arricchire il Santuario; alle vetrate lavora anche Gugliemo di Marcillat. I Monaci Scopetini sono i primi Religiosi che provvedono al culto nel Tempio sin da quando viene aperto nel 1514, poi la chiesa viene incorporata nell'organizzazione ecclesiastica diocesana, allorché il Vescovo Serristori vi crea il nuovo Seminario nel 1654. Diminuisce il movimento spontaneo della fede popolare, crescono il disordine, i contrasti, le liti, sino a che il Santuario mariano finisce per divenire un deposito, sprofondando con la decadenza spirituale nel più triste abbandono materiale. Nel 1730 viene riaperto al culto, ma la sua condizione è ridotta a semplice parrocchia di Campagna.

E' Pietro Pancrazi, il famoso critico e scrittore, esponente della cultura laica italiana, ma innamorato della sua Cortona in ogni suo aspetto, che lancia un grido di allarme per le condizioni precarie del Calcinaio ed auspica autorevomente il suo urgente recupero. Si fanno dei lavori di consolidamento e di copertura della cupola, ma il Tempio resta emarginato nel contesto religioso e sociale della Comunità cortonese, se non altro per la mancanza di una funzionale strada di accesso. Più volte si lanciano appelli per l'apertura di una comoda strada, del resto facilmente realizzabile a valle dalla via provinciale, purché lo si voglia veramente.

In una recente pubblicazione di storia locale si scrive: "Come non vedere l'impo[illegible] come non auspicare [illegible] iscoperta di quell'auten[illegible] capolavoro di archite[illegible]a rinascimentale che è la Chiesa di S. Maria delle Grazie al Calcinaio, costruita quasi come una profezia al centro naturale tra Cortona e Camucia e da rappresentare il cuore delle due comunità?" Nessuno però sembra attento alle invocazioni; cresce soltanto un brutto e sconclusionato cimitero, inopportuno in quel luogo sotto ogni profilo.

Ebbene oggi, nell'ambito di un ciclo di conferenze culturali, l'oratore che è anche il nuovo responsabile religioso della Chiesa in questione, non solo ci rievoca con sapienza le vicende storiche del monumento, ma soprattutto lancia un appello, sprona ad un impegno, perché la Comunità nella sua responsabilità civica, il popolo tutto, operino in modo che Cortona si riappropri, valorizzi, gusti e faccia godere il suo più bello monumento rinascimentale, il famoso santuario di S. Maria delle Grazie al Calcinaio.

Guido Materazzi

INVERNO

Nell'aria
domina una statica muraglia di silenzio e di nebbia,
e nel giardino gli alberi vestono un volto da
defunto.
Sognano, forse, primavere lontane,
ma la chioma del cielo è tanto grigia e triste.
Il pettirosso è senza canto,
attende la notte
senza la pioviggine di stelle.
Noi camminiamo ammutolendo tra cose impallidite
e sentieri che sollevano la furia del gelo e della
neve.
Ascolta. Siamo usciti per sempre dalle stagioni,
con la morte che entra nei tuguri,
affossa tutti i palpiti della natura,
dove l'usignolo reclina il capo,
e il povero ha la sua cupola d'erba,
per chiudere gli occhi debilitati
sentendo pazze campane di solitudine.

Carlo Bagni

ONORIFICENZA

Il Ministro Giovanni Goria ha recentemente insignito dell' onorificenza di Uff. dell'Ordine "al merito della Repubblica Italiana" il Direttore Generale della Banca Popolare di Cortona.

A Massimo Canneti porgiamo le più vive congratulazioni.

EDILIZIA: ANCORA AUMENTI !

E' passato poco piú di un mese da quando il Consiglio Comunale di Cortona approvò le nuove tariffe per gli oneri di urbanizzazione, che siamo stati di nuovo chiamati all'approvazione dei nuovi parametri sul "Costo di Costruzione" per interventi residenziali sul patrimonio edilizio esistente in base alla L.R. 28/1/77 n. 10.

Anche in questa occasione, e precisamente al C.C del 16 /11/84, il provvedimento sopracitato è stato approvato con i soli voti favorevoli del PCI. I parametri del costo di costruzione, subiscono le modifiche contenute nella seguente tabella:

1) Restauro e risanamento conservativo
(Lettera C) passa da L. 5.000 a L. 7.000 al mc.

2) Costo convenzionale per interventi di ristrutturazione Edilizia:
a) come definiti alla lettera D1 (L.R. 59/80) al mc. passa da L. 10.000 a L. 15.000

b) come definiti alla lettera D2 al mc. passa da L. 15.000 a L. 20.000

c) come definiti alla lettera D3 al mc. passa da L. 30.000 a L. 40.000

3) Costo convenzionale per gli ampliamenti (per la volumetria in aumento) al mc. passa da L. 45.000 a L. 50.000

I vecchi parametri erano stati fissati con deliberazione consiliare n. 372 del 12/9/81. Ne discende che anche per coloro i quali dovranno eseguire dei lavori di restauro o miglioramenti degli ambienti, oppure degli ampliamenti, ci sarà una stangata, poiché gli aumenti approvati oscillano tra un minimo del 25 per cento ed un massimo del 50 per cento. Questo significa che se da una parte con la legge antisismica, con l'aumento dell' IVA dal 2 all'8 per cento (per il mancato rinnovamento del decreto Formica), con gli aumenti per gli oneri di urbanizzazione, la crisi nel settore dell'edilizia residenziale è già profonda, la crisi di mercato, i nuovi ccosti che incidono nel costo complessivo di una casa e una conseguente diminuzione nella domanda di abitazioni provocheranno rischi occupazionali per i lavoratori del settore.

Se da una parte avremo quandi crisi dell' edilizia residenziale di nuova costruzione, dall'altra parte, con qesti nuovi aumenti dei parametri per il recupero edilizio e gli ampliamenti, avremo una disincentivazione nei confronti del cittadino a recuperare abitazioni nei centri storici.

La Regione Toscana ha scelto la strada degli aumenti indiscriminati, invece che quella più sensata di aumenti graduali per non accrescere la già pesante crisi che attraversa il settore edilizio. Nel nostro Comune del resto alcune ditte hanno già effettuato alcuni licenziamenti, e questo rischia di aggravare una situazione già di per sé pesante nel settore occupazionale; con la prospettiva che per i giovani è già presente, di disoccupazione o, se va bene, di pendolarismo.

Il PSI non condivide le scelte della Giunta Regionale Toscana e nemmeno il silenzio degli amministratori locali e dello stesso PCI, tantomeno gli anatemi di "Rozza Demagogia" nei nostri confronti quando gli stessi decidono di rompere questo silenzio. Del resto nessuno è immune da errori, ma l'importante è avere il coraggio di dire qualche volta: "Si abbiamo sbagliato".

Doriano Simeoni - PSI
Consigliere Comunale

LETTERA APERTA
al redattore di "CortonaOggi"

Pubblichiamo, anche se con una certa difficoltà, la lettera del maestro Scarpini perchè non amiamo parlare di altri giornali; nel caso specifico, però, il "predicozzo" del giovane apprendista giornailista voleva toccare un po' tutti.

Noi avremmo più volentieri soprasseduto, anche perchè, a nostro parere è dare troppa importanza a cose insulse, ma il maestro Scarpini è di diversa opinione e rispettiamo in pieno le sue idee.

Chiediamo però a chi vuole utilizzare le nostre pagine di essere più contenuti; altri papelli così non sono più accettabili dalla nostra Redazione.

Caro Direttore,
mio malgrado, sono ancora costretto a chiederLe ospitalità per rispondere, per di più, ad un articolo apparso sulle colonne di altro giornale locale: "CortonaOggi".

Mi dirà Lei che quando si devono controbattere le tesi sostenute in un articolo di un giornale, si chiede ospitalità allo stesso giornale sul quale l'articolo è apparso. Ma mi comprenda, Direttore, io la "lotta politica" la concepisco come tale solo se fatta da trincee diverse; che altrimenti diventa promiscuità di idee, di lingue e di ... nomi.

Dunque avremmo sbagliato tutti e su tutto a Cortona. Che non lo ha letto Direttore? Lo scrive il redattore di "CortonaOggi" nel suo articolo "Un marziano a Cortona" apparso in quarta pagina del n. 11 del succitato giornale.

Avrebbe difatti sbagliato il "giovane leone" dalla mente "perfida" estensore dei manifesti del M.S.I.-D.N. che denunciava le poco chiare assunzioni effettuate alla USL ed al Comune di Cortona assunzioni che certo lasciano in tutti grosse e profonde perplessità; hanno sbagliato quei "manovali della politica" che, per chiarire meglio i propri rilievi hanno ritenuto giusto "appendere al muro" nomi e cognomi; hanno sbagliato i giovani che hanno fatto i loro esposti alla Magistratura e chi ha controquerelato; ha sbagliato chi, nel giusto intento di difendersi, ha risposto con manifesti o articoli di giornale alle accuse pubbliche, sfociando talvolta in faccende personali che niente avevano a che fare con la polemica politica; ha sbagliato anche "il vecchio leone della destra" che, ad accuse personali ha risposto solo con precisazioni le quali hanno assunto carattere personale solo perché così esigevano le circostanze.

Ma cosa voleva il "nostro redattore" di CortonaOggi? che tacessimo ancora e subissimo supinamente? E' finito il tempo in cui sul banco degli accusati c'erano, anche se ingiustamente, sempre e soltanto gli uomini del M.S.I. D.N.; adesso chi accusa siamo noi e, spesso, a buon diritto.

C'è da pensare che, a giudizio del "nostro teorico della politica", abbiano sbagliato anche i direttori dei giornali locali (e quindi anche Lei Direttore), per aver dato spazio alle polemiche scaturite da tali fatti. E per sua stessa ammissione (essendo la medesima persona che ha scritto l'articolo di CortonaOggi), avrebbe infine sbagliato anche lo speaker della radio locale, il quale, nel dirigere in modo piuttosto faziosetto la "Tavola rotonda?" tenuta da Radio Foxes sulla faccenda degli ormai famigerati manifesti, ebbe a dire che questi, per il loro contenuto, non meritavano alcuna considerazione.

Come vede dunque, caro Direttore, a Cortona c'è tutta da rifare; quanto meno ci sono tante "menti perfide" da cambiare; ce lo dice il "moralizzatore" Salvicchi Carlo (e mi permetterà di fare il suo nome, almeno questa volta, dal momento che si firma per esteso).

Per il "nostro redattore", nonché consigliere circoscrizionale (per ora) del P.C.I. è giunta evidentemente l'ora di porre a base del "buon vivere civile'. della cittadinanza cortonese un, davvero innovatore, principio morale che, da quanto si evince dal tono di tutto l'articolo, dovrebbe risuona-re pressappoco così: "Uomini di potere ! Mirate pure al conseguimento del tornaconto del vostro partito e vostro personale; operate pure con discriminazione; insomma fate pure le ... vostre porcherie e ... guai a chi ve le scopre ed a chi vi accusa per questo".

E' davvero un moderno principio morale quello che si evince dal contesto dell'articolo in questione; principio morale che per fortuna sfiora solo la mente di qualche giovane che spera forse di trarre ancora vantaggio personale da un simile pensare e da un conseguente simile operare.

Guai a noi però se un tale principio dovesse, d'ora in poi, avere spazio nelle menti e ... nei cuori dei cittadini cortonesi, non crede Direttore, e soprattutto guai ai giovani !

Ad avvantaggiarsi di un tale stato di cose non sarebbero certo e comunque "i giovani e vecchi leoni di destra", ma neppure i giovani cittadini senza aggettivo alcuno, bensi se ne avvantaggerebbero sempre e comunque i "giovani arrivisti" di centro e di sinistra, i quali sanno sopportare "il noviziato" in certe cariche modeste non remunerate ed a volte solo onorifiche, restando però in vigile attesa, pronti a spiccare il salto, al momento opportuno, verso più "alte cariche", e questa volta non gratuite e non solo onorifiche.

Se l'immagina Lei Direttore, che mondo si preparerebbe anche per Cortona ed i suoi cittadini, qualora dovessimo, in un prossimo domani, avere amministratori che la pensassero in tal modo ed operassero alla luce di tale principio?

Ad evitare che ciò avvenga mi lasci dire chiaro e forte, caro Direttore, che io personalmente sono già schierato a fianco dei "coraggiosi giovani leoni" piuttosto che a sostegno dei "giovani arrivisti"; e come me, sono convinto la pensino tanti cittadini cortonesi: giovani ed anziani che essi siano.

Per concludere, lasci che dalle colonne del suo ospitale Giornale, io possa far giungere, prima che sia troppo tardi, il mio "paterno" richiamo al "nostro redattore": "No si metta sulla ... cattiva strada del ... fine giustifica i mezzi" ha visto a che punti può mai portare tale strada ! ... Biffi Gentilini di Torino e Ciancimino di Palermo gli siano di insegnamento.

Grazie per l'ospitalità concessami, caro Direttore, e mi abbia ancora una volta suo.

Alfiero Scarpini

PREOCCUPAZIONE DEI COMMERCIANTI PER LA SOPPRESSIONE VENTILATA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

La delegazione cortonese dell'Associazione Commercianti appena venuta a conoscenza del progetto regionale di soppressione della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha riunito d'urgenza il proprio consiglio ed ha analizzato la situazione alla luce dei nuovi eventi. Ha deliberato di intraprendere una azione tendente a far modificare il progetto non ancora esecutivo. Ha messo a fuoco la necessità della permanenza dell'Azienda Autonoma per tutta una serie di motivi che saranno meglio precisati in un documento che verrà inviato alla Giunta Regionale Toscana, al Sindaco di Cortona, a tutti i parlamentari della Circoscrizione a tutti i gruppi politici presenti nel Consiglio Regionale e Comunale. Inoltre ha deciso di far affiggere un manifesto in tutto il territorio cortonese per sensibilizzare la popopolazione sui danni che una tale soppressione provocherebbe per il nostro Comune.

Considerando che la Regione ha tenuto in piedi tutte le Aziende che hanno nel loro territorio zone termali, non si capisce come si possa sopprimere l'Azienda di Cortona quando la stessa Regione fino a ieri ha speso centinaia di milioni, per non dire miliardi, per la realizzazione delle Terme di Manzano. E' assurdo sacrificarle sull'altare della burocrazia disperdendo al vento questi miliardi che tutto sommato sono del popolo toscano.

C'è inoltre da considerare il tipo di turismo che la città ha affrontato da anni: un turismo residenziale a carattere culturale.

Questo tipo di attività promozionale non ha raffronti nel territorio aretino per cui diventa, di difficile valorizzazione presso un' Associazione Provinciale.

CONCERTO DEL 16 DICEMBRE

In occasione delle festività natalizie l'Amministrazione Comunale di Cortona e la Provincia di Arezzo organizzano un concerto di muscia presso il Teatro Signorelli il giorno 16 dicembre alle ore 21.

La prestigiosa Orchestra Regionale Toscana e la Corale Coradini eseguiranno brani di Bach e di Vivaldi: di Bach Concerto per clavicembalo e orechestra, cantata n. 51 per soprano e orcestra (Popoli tutti lodate il Signore), e di Vivaldi tre salmi per coro e orchestra, gloria per soprano e contralto coro e orchestra.

L'Amministrazione Comunale ha disposto l' ingresso libero e questo al fine di promuovere la fruizione della cultura musciale e in considerazione della ricorrenza natalizia.

lettere a L'ETRURIA

ALLA DIREZIONE DE L'ETRURIA

Il sottoscritto Presidente della Sezione A. N.C.R. di Cortona, ha constatato che nell'articolo pubblicato nel N. 11 del 1 Novembre 1984 sotto il titolo " Il 4 novembre a Cortona", per il quale siamo grati per la solerte sollecitudine e per la bella cronaca, sono stati omessi due momenti di particolare interesse per questa Sezione e cioè:
- un accenno all'intervento di saluto del Vice-Presidente della Federazione Nazionale Combattenti e Reduci di Arezzo (Dott. Valeriani);
- un accenno all'intervento del sottoscritto che noi riteniamo assolutamente necessario perché più che il saluto che veniva porto a tutti gli intervenuti alla celebrazione, il sottoscritto a nome della Sezione porgeva il più vivo ringraziamento dei promotori della manifestazione agli intervenuti tutti ed in particolare al Picchetto Armato.

Il disappunto per il mancato funzionamento dell'impianto di amplificazione che mentre è stato il solo punto negativo dell'intera manifestazione (ciò secondo gli apprezzamenti dell'opinione pubblica), ha fatto fare una figuraccia esclusivamente all'Amministrazione Comunale della quale il dipendente che era preposto al detto servizio non ha fatto funzionare l'impianto che aveva sempre funzionato in altre occasioni.

Pertanto il sottoscitto prega che nel prossimo numero venga pubblicato un'articolo per colmare le omissioni accennate e pubblicare integralmente il testo dell'intervento del sottoscritto che trasmette in copia.

Il Presidente ANCR
Cortonese
Magg. Mario Spiganti

LETTERA AL DIRETTORE SUL 4 NOVEMBRE

La ringrazio di cuore della premurosa ed ampia notizia data nel giornale alla cerimonia del IV Novembre organizzata a Cortona dalla Sezione ANCR degnamente presieduta dal magg. Mario Spiganti, ma mi rammarico di una omissione non di scarso rilievo.

Mi riferisco all'intervento del Cav. Dott. Mario Valeriani che nella sua veste di Vice Presidente Provinciale della ANCR aveva, con appropriate ed applaudite parole, espresso, nella circostanza, il pensiero della famiglia combattentistica ed aveva, altresì, portato il saluto del Consiglio Provinciale ed il suo apprezzamento per la nobile iniziativa cortonese.

Di questo nulla si è scritto anche se lei (o chi per lei) non potrà trovare la giustificazione del microfono "muto" perché (guarda caso) questo benedetto mezzo era, per caso, funzionante proprio durante l'intervento del commilitone Valeriani.

Questo lo dovevo dire non per pura polemica che sarebbe, di per sé stessa, sterile ed inopportuna difronte alla copiosa notizia giornalistica (con foto significante e pertinente) ma perché i lettori, non presenti alla cerimonia, non potessero minimamente pensare che, ad una cerimonia di tale prestigio che si richiama al valore ed al sacrificio dei vittoriosi Cavalieri di Vittorio Veneto, fosse mancata la solidarietà e l'apprezzamento della grande famiglia della ANCR che, nelle quattro vallate aretine rappresenta una compatta schiera di 5.000 combattenti e reduci.

Grato dell'appropriato posto che vorrà dare a questa mia letera le auguro le migliori fortune personali e pubblicistiche.

Saluti cordiali.

Il Presidente Provinciale
Avv.Comm. Bruno Pichi

Pubblichiamo le due lettere che ci sono pervenute, pur non condividendone i contenuti.

Il nostro giornale ha informato i suoi lettori sulla manifestazione che si è svolta ed ha dato alla medesima l'importanza che meglio ha creduto opportuno.

Il giornale però non è il Bollettino dell'Associazione per cui l'omissione di questo o quel nome, di questo o quel discorso rientra nelle scelte redazionali, che sono legittimamente autonome.

Confidiamo di poter leggere sul Vostro Bollettino una più attenta cronaca che certamente interesserà i Vostri soci, non i nostri lettori.

IMPORTANTE MANIFESTAZIONE CULTURALE A CORTONA

Organizzato dalla Divisione di Medicina dell' Ospedale di Cortona il 27 Ottobre scorso si è svolto presso la Sala Convegni dell'Albergo S. Luca, un Convegno sul tema: Aspetti di fisiopatologia cardiorespiratoria ed idroelettrolitica nel trattamento dell'ipertensione arteriosa. Moderatore del Convegno è stato il Prof. Alessandro Ventura, Direttore dell'Istituto di Clinica Medica II Università di Perugia.

Le relazioni medico-scientifiche sono state tenute dal Prof. Luigi Corea, Associato di Cardiologia all'Università di Perugia, dal Prof. Marco Ricca, Primario Medico dell'Ospedale di Cortona, dal Prof. P.T. Scarpelli, Associato di Nefrologia all'Università di Firenze.

La segreteria scientifica è stata organizzata e diretta dal Dott. Franco Cosmi, Assistente Medico dell'Ospedale di Cortona mentre la segreteria amministrativa è stata curata dal Comm. Rag. Francesco Nunziato Morè, Dirigente Amministrativo dell' U.S.L. n. 24.

I lavori sono stati aperti dal Dott. Dino Rulli, Presidente dell' anzidetta U.S.L. il quale ha portato agli oltre cento intervenuti nonché ai relatori il saluto del Comitato di Gestione e suo rappresentando la sua più viva soddisfazione per l'iniziativa che risponde agli obiettivi della riforma sanitaria.

Le relazioni scientifiche hanno tratteggiato vari aspetti di fisiopatologia e terapia della malattia ipertensiva, e si sono caratterizzate per l' alto valore scientifico, per l'impostazione aggiornata ed incisiva oltreché per la chiarezza espositiva. L'uditorio, che è stato attento, ha applaudito sinceramente e molto apprezzata è stata l'opera del moderatore e le risposte date ai chiarimenti ed alle domande di alcuni partecipanti.

Il Convegno si è concluso con una cena gentilmente offerta dalla Ditta Merk Sharp e Dohme.

Qui forse avrei dovuto concludere l'articolo ma una forza interna mi spinge a proseguire e ad aggiungere che sottolineare la riuscita della manifestazione, come fatto in se stesso, non basta.

Iniziativa come questa, che si sussegue ad altre e ne precede altre ancora, sempre portate avanti dal personale medico dell'Ospedale trova non solo una funzione di aggiornamento tra addetti ai lavori ma vanno collocate in una più ampia visuale e cioè in quella che è la problematica culturale medico-scientifica della nostra zona.

L'Ospedale è una realtà preziosa per una Città come Cortona poiché oltre a soddisfare le esigenze di carattere assistenziale che vanno allargate (e non manca il personale medico in possesso di specializzazioni) e potenziate con attrezzature idonee ed all'avanguardia, in quanto ben utilizzabili dal personale, può anche essere, come dimostrano i continui convegni, un centro culturale di ampio respiro. Può benissimo svolgere oltre quella istituzionale anche attività culturale con riflessi fondamentali sull'aggiornamento, sulla partecipazione, sulla preparazione di quanti operano e intendano operare in campo sanitario. Può benissimo essere una ottima fonte di informazione ed educazione sanitaria per i cittadini.

Occorre anzi potenziarlo, occorre apprezzare quanto in esso viene fatto, aiutare lo sforzo di quanti vi operano per renderlo sempre più partecipe della vita culturale nazionale e locale, per farne il cardine di iniziative, progetti e realizzazioni rivolte al costante miglioramento delle condizioni socio-sanitarie della Valdichiana, oltre il luogo ove, quando dovesse necessitare, avere la più completa e sempre più qualificata assistenza curativa.

Franco Marcello

CORTONA DAL 1900 AD OGGI

Continua la nostra ricerca di foto d'epoca che rappresentino sia il paesaggio che i costumi della nostra terra.

Ad oggi possiamo già dichiararci soddisfatti per il materiale che ci è pervenuto. Abbiamo scoperto immagini che non conoscevamo. Abbiamo alcune foto che rappresentano scene agricole di un valore storico enorme.

Ma per tutto questo dobbiamo ringraziare gli amici che ci hanno prestato tutto il materiale

La nostra ricerca però continua e abbiamo già altre adesioni. Contiamo comunque per una migliore riuscita del volume anche su altri che certamente rovistando troveranno materiale utile.

banca popolare di cortona

bpc

SEDE:
CORTONA
Via Guelfa,4

SUCCURSALI:

CAMUCIA
Via Gramsci,13/15

TERONTOLA
Via XX Settembre,4

Palazzo Cristofanello

DAL 1 OTTOBRE 1984 LA BANCA POPOLARE DI CORTONA HA APERTO UN NUOVO SPORTELLO denominato " SPORTELLO DI CASSA E CAMBIO di TERONTOLA ".

VIA XX SETTEMBRE n. 4 NUMERO TELEFONICO 0575/677761

CONCERTO DI S. CECILIA AL "SIGNORELLI" DI CORTONA

Una buona organizzazione ha ridato nuovo vigore alla tradizionale 'festa musicale' di fine novembre.

di Romano Scaramucci

Possiamo affermare con certezza che negli ultimi anni non si era vista una festa di S. Cecilia così importante e partecipata come quella del 24 Novembre u. s. E' bello poter cominciare questa breve cronaca con tale affermazione, soprattutto per noi che amiamo la musica.

La chiesa di S. Filippo ha ospitato le quattro Associazioni Musicali: Società Filarmonica Cortonese, Corale "Margaritiana" di Ossaia, Corale "G. Verdi" di Camucia, Corale "Zefferini" di Cortona, che insieme hanno contribuito ad animare la solenne Liturgia della S. Messa presieduta da S. E. il Vescovo Giovanni D'Ascenzi. Poi tutti al "Signorelli" dove un numerosissimo pubblico era già da un po' in paziente attesa.

Si è esibita per prima la Banda Cittadina diretta con la consueta ed impeccabile bravura dal M. Antonio Di Matteo: i musicanti, seguiti dallo sguardo attento ma palesemente soddisfatto del Presidente della Filarmonica Avv. Mauro Rossi, si sono disposti nel palcoscenico ed hanno iniziato l'esecuzione. Dagli ottoni e dalle ance sono risuonate famose marce, allegretti ed operette: Marcia dal Mosè di Rossini - Acqua Cheta - Sud chiama Nord - (fantasia di celebri motivi italiani arrangiata dal M. Di Matteo) e a chiusura la nota marcia Radetski di Strauss. Un pubblico attento e divertito ha scandito i passi più ritmati battendo le mani a tempo e applaudendo senza parsimonia.

Per secondi sono saliti nel palcoscenico i cantori esordienti della Corale "Margaritiana" di Ossaia. Fin dalle prime note si è sentito quanto è stata importante l' esperienza in questo settore del Direttore M. Don Antonio Garzi che è riuscito, in pochi mesi, a mettere insieme una Corale che può affrontare già dei pezzi impegnativi e di grande effetto. Questi i brani eseguiti: I cieli immensi narrano - Con te, Gesù - O Salutaris Hostia - Venite, o donne, a festa.

E' stata poi la volta della Corale "G. Verdi" di Camucia ormai collaudata nei settori e nell'insieme. Uno scelto repertorio ci ha dato la possibilità di apprezzare la versatilità di questa Corale che guidata dalla sapiente direzione del M. Ferducci Bosi ha eseguito i seguenti brani: Ave Maria - Sanctus-Benedictus - Ave verum - o Re dei Re - E la Violetta - Signore delle cime.

Per ultima ha cantato la Corale di Cortona. Con un rinnovato repertorio la "Zefferini", diretta con competente autorità dal M. Don Ottorino Capannini, ha concluso degnamente il concerto con i seguenti brani: Canto do berce - Campana sobre campana - Pusci me - Maria lavava - We shall overcome.

La varietà dei pezzi sacri e profani, eseguiti con sensibilità e competenza, ha dimostrato la maturità raggiunta dalle nostre Corali, tutte indistintamente, che anche con questo concerto vedono premiato il lavoro fatto con tanta passione e, a volte, con sacrificio.

La serata non è però finita al Signorelli, ma è proseguita per musicisti e amici della musica, in una delle sale più grandi del Ristorante Tonino, dove li attendeva una deliziosa cena, rispettando così una tradizione che simpaticamente si ripete ogni anno.

"DICIAMOCI TUTTO"

di Enzo Biagi
Arnoldo Mondadori Editore

Enzo Biagi, che, con Montanelli e Scalfari, viene riconosciuto comer giornalista principe dell'Italia di oggi, ha riproposto, in questo libro, articoli vari e rubriche già comparsi "in "Repubblica", "Panorama" e sul "Corriere della Sera", articoli scritti d'impulso, alla notizia del momento, che trovano, ancora oggi, la loro validità ed il loro stimolo, ma che, riletti, possono apparire troppo lontani.

Che dire della polemica, per esempio, della guerra delle Falkland dove noi parteggiammo per l'Argentina ricordandone gli abitanti di origine italiana, la polemica per l'acquisto di Zico e quant'altro?

E' uno steccato della nostra vita, un fotomontaggio di avvenimenti della nostra storia politica, giudiziaria, di costume (pagg. 272, L. 15.000).

Il merito di Biagi è la chiarezza e la sincerità. Scrive come parla; non vi sono mezze parole, sottintesi né arzigogoli. Piace anche per questo.

Il volume raccoglie ricordi del passato e ritratti di italiani d'oggi come attori, scrittori, finanzieri, sindacalisti, editori, generali, preti, allenatori di calcio, ex re, politici, dame e madame.

Non per niente ha vinto il premio Forte dei Marmi per la satira politica 1984.

Un carosello di umanità che Biagi osserva, ma che non vuole né condannare né modificare.

Dice quello che succede e che è successo, lasciando ai lettori le riflessioni del caso. Non emette sentenze; descrive i fatti con ironia, con garbo, con grande personalità.

Interessante l'intervista riportata a Giampaolo Panza di 37 pagine che apre il libro. Simpatico il richiamo a Pianaccio, suo paese natale.

C'è di tutto nel libro: dalla P2 a Craxi, da Pannella a Longo, dalla camorra a Spadolini, dal caso Tortora alla crisi della Giustizia.

Anticonformista, coraggioso, di buon senso - come lo ha definito Giorgio Bocca - Enzo Biagi va letto attentamente. Rischiara le idee. Dà lo stimolo per la vita.

Bruno Pichi

VIGILIA DI NATALE

Ho camminato, solo, per le ampie strade di una città oleografica in un paesaggio ammantato d'inverno; le foglie degli ippocastani, giallastre, trascinate dal rigido vento s'accartocciavano qua e là sui mucchi di neve a fianco dei viali quasi deserti, animati, a intervalli, dal gridio di bimbi nella smania di correre, di ridere, di fare il loro pupazzo di farina bianca caduta da un cielo grigio perla, come per fermare il tempo nella felicità dell'infanzia.

I negozi della città, alla vigilia di Natale, erano ghirlande di luci colorate, e la gente, affaccendata, faceva una quantità di compere ed elargiva sorrisi e auguri, alcuni, in vero, artefatti e esteriori col medesimo cliché rituale degli anni passati, senza spontaneità, o vigoria simile al murmure di vuota conchiglia sulla battigia della sabbia. Così gli uni restavano estranei alla realtà intima degli altri, rispecchiando quel contrasto tra forma e vita, circa la maniera dei personaggi di Pirandello. Mi sembrava una folla solitaria, perché quando non si apre il cuore al prossimo si è sempre soli, o mancanti di qualche cosa. E' come attingere acqua, ad occhi chiusi, da pozzi profondi.

Ho visto anche un saltimbanco al centro di una piazzuola già annerita dall'ultima plumbea goccia del crepuscolo che faceva divertire molte persone, emulandolo nella goffaggine dei gesti. Mi sono fermato in mezzo a quei volti strani invasati dal ciarlatano e, domandando a uno chi fosse, in fretta mi rispose: "mi faccia concentrare, la prego: quanti prodigi... quante cose sa fare .. guardi !" . Il funambolo sorrideva e con lui il pubblico stucchevolmente ebbro di sé; ma si sa, la gente vuol ridere, perché ha imparato a deridersi. Gli unici, forse, a non credere a quel plateale spettacolo eravamo io e il saltimbanco. Mi sono congedato da quel gomitolo di gente ubriaca di labili incantamenti e sono ritornato lungo i viali rischiarati da fiochi lampioni, incontrando il sorriso di un fanciullo che aveva serrato, nel cavo della candida manina, una foglia cremisa. Mi colpì quella tenerezza, lieve, di bimbo e, come per recuperare in me quella pace naufragata nell'assurdo frastornio degli uomini che parevano distratti all'evento della Notte Santa, ho guardato in alto, per cogliere il significato di una splendida stella che, incurvandosi nel cielo, drizzava un serto raggiante di bellezza, a Betlemme, dove, tra poco, sarebbe nato il Salvatore del Mondo.

Carlo Bagni.

L'ETRURIA
... da 93 anni
è il tuo giornale

ELICICOLTURA · · · · · · ·
· · · · · · · VALDICHIANA

PRODUCE
Lumache per consumo alimentare -
Lumache da riproduzione -
Tecniche impiantistiche -
Automatizzazioni -

Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62887
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

ARREDAMENTI LUCCHINI 52042 CAMUCIA (Ar) Telef. (0575) 63125

CENTRO MEDICO "KIROS"
Camucia – via XXV Aprile, 71

Trattamento di:

Osteoporosi - artrosi in genere - scoliosi e lordosi giovanile - rallentato consolidamento delle fratture - spine calcaneari - ulcere varicose - piaghe - medicina estetica - ecc.

con LASER – MESOTERAPIA – AGOPUNTURA ELETTROMAGNETOTERAPIA – FANGHI – SOLARIUM – FISIOVIBROMASSAGGIOTERAPIA

TI CANTERO' SIGNORE

Leggendo il libretto poesie-preghiere di don Benedetto Magi l'impressione immediata che se ne ricava è di "respiro", di quiete, come se lo sguardo si posasse su un paesaggio di luce, dai contorni delicati, dolci.

Il nostro mondo "violentato" dal materialismo, imperandovi la mentalità dell'agire in modo efficiente e finalizzato all'utile anche nelle scelte dello spirito, ha bisogno di riscoprire il vero senso dell'esistenza e di riportare alla luce la purezza dell'infanzia, non come età quantitativa, ma come valore ontologico: l'età della originale innocenza, costitutiva dell' essere in profondità "persone". Certamente il contrasto è stridente, come carta vetrata sul cuore, ma proprio per questo una lettura attenta, meditata di "Ti canterò Signore" può ridonare la certezza di cui abbiamo assolutamente bisogno: il Signore.

Don Benedetto si fa interprete delle nostre necessità e le analizza non come spettatore, ma col filtro dell'esperienza, del vissuto personale. Interpreta innanzitutto il nostro bisogno di dialogo con Dio, di cui avvertiamo, sentiamo la presenza ovunque: Dio creatore nelle creature e nel creato, non nella prospettiva panteistica, ma - Francesco d'Assisi lo insegna - in una dimensione profondamente cristiana.

Presenza che viene invocata dall'autore nel quotidiano, perché solo il Signore può consolare le nostre sofferenze, appagare i nostri desideri, lenire l'amarezza delle ferite, accompagnare la solitudine, trasformare l'intera vita.

Presenza amata: "vorrei innamorarmi di te, o Signore", anche nel "dolore che strazia la carne".

Presenza sentita nella gratitudine e nella riconoscenza: "Ti ringrazio della Tua provvidenza paterna, che sempre mi segue", nell'abbandono fiducioso e filiale.

E se nelle prime parti Don Benedetto ci interpreta nel dialogo col Signore, riuscendo ad esprimere i sentimenti più intimi, nella parte "Preghiere... quasi poesia" il suo sguardo poetico si posa su situazioni precise di vita, su persone ben delineata: il lavoratore, il giornalista, il parroco, la mamma, i fidanzati ...

La sua lettura del reale non può prescindere da una conoscenza profonda dell'anima, quale gli deriva dal suo sacerdozio, attento e totalmente al servizio di un "cristianesimo sereno e ottimista ... che ti piaccia e che piaccia, o Signore".

Questo ottimismo che traspare nitidamente non è frutto di una impostazione teorica, ma il risultato della convinzione che nessuna esperienza può separare l'uomo dall'amore fedele paterno di Dio.

Ecco perché la preghiera a San Francesco scritta dall'Eremo delle Celle, ci sembra la sintesi di tutto il messaggio spirituale del sacerdote-poeta: fede, fiducia, amore, serenità, semplicità, purezza sono i valori che compongono l' armonia interiore di chi, oggi, non vuole cedere alla tentazione della secolarizzazione e desidera invece l'essenziale, per vivere la comunione con Dio e con i fratelli.

sr. Maria Chiara clarissa

CABREI IN TOSCANA:

la Valdichiana nell'800, Frassineto e Fontarronco

Leonardo Ginori Lisci è l'autore d'un bellissimo volume dedicato ai Cabrei della Toscana, dal sec. XVI al sec. XIX. Sotto l'egida della Cassa di Risparmio di Firenze, che ne ha curato l'edizione, il volume rappresenta, per l'importanza delle notizie, il valore storico-sociale del contenuto e la ricchezza delle immagini, una preziosità d'autore degna della più viva attenzione.

Cos:è il cabreo? L'autore esordisce con l'appagare questa lecita curiosità, poiché "cabreo" è termine poco noto, perlomeno poco usato correntemente. Non così i termini "mappa, prospetto, veduta" che, pur finendo col diventarne sinonimi, rappresentano senza dubbio accezioni maggiormente popolari. Dunque, "cabreo" sta per mappa, disegno e prospetto delle varie proprietà terriere. Un documento rappresentativo, una sorta di catasto ante litteram molto diffuso nella nostra regione durante i secoli scorsi. Le prime organiche raccolte di mappe e disegni attinenti a singole proprietà comparvero a Lucca, in seguito a disposizioni di carattere governativo, attorno al 1540 sotto il nome di "martilogio".

In seguito fu usato anche il termine "terrilogio", più comune del primo. A Firenze, le raccolte di piante e disegni presero il nome di "campione": il più antico deriva dal Fondo dell'opulento Spedale Fiorentino di S. Maria Nuova. Martilogio, terrilogio, campione; sinonimi di cabreo: Ma perché, cabreo? Tale termine appare già alla fine del cinquecento nelle varie decine di volumi delle tante Commende dell'Ordine di Malta. La fortuna del nome è determinata dal fatto che oltre all'Ordine di Malta, anche ospedali, confraternite e Archivi Capitolari lo adottarono per definire la documentazione cartografica delle rispettive proprietà.

L'etimologia deriva dalla lingua spagnola, (cabrero) e Ginori Lisci cita a questo proposito il Dizionario del Linguaggio di Rezarco (1991) e il Dizionario Tecnico di Ingegneria e Architettura di Crugnola (1884). il Dizionario Enciclopedico Italiano (1955) fa derivare la parola anche dal latino medievale, cioè "caput breve, capi brevium" confermando " ... il significato di mappe di beni appartenenti a grandi amministrazioni ecclesiastiche o signorili". Elegante anche l' aspetto esterno di queste storiche raccolte: grandi o grandissimi volumi rilegati in cuoio, con ricchi fermagli e chiusure decorate finemente.

Per scrivere, gli autori, molti dei quali notissimi, usarono sempre l' inchiostro che nel '500 assunse il classico color seppia.

Cabreo come opera d' arte, dunque, some rarità pittorica e grafica oltre che documento legato strettamente alle vicende delle grandi proprietà terriere dei secoli scorsi. Ginori Lisci traccia questo composito affresco, passando attraverso l'origine cinquecentesca del cabreo e risalendo nel tempo: Lucca, Firenze, Pistoia, poi gli archivi privati, autentiche miniere da cui attingere primizie mai pubblicate. Qui ci permettiamo di spiccare un volo pindarico che l'importanza dell'argomento non consentirebbe, ma che l'Autore e i lettori ci scuseranno. Vogliamo avvicinarci all' argomento, riconducendo l'indagine più vicino a noi nel tempo e nello spazio e, pur senza tralasciare, per esempio, la singolare mappa del '700 per "un viaggio da Firenze a Cortona" (raccolta privata, FI) con la indicazione delle "Poste" lungo la Strada Maestra, spostiamo l'accento nella Valdichiana ottocentesca, con le otto fattorie di Napoleone, Frassineto e Fontarronco.

L'entrata in vigore del Catasto Particellare Toscano segnò l'inizio della fine per i Cabrei, ma prima di ciò, nell'ottocento, troviamo interessantissimi documenti cartografici per illustrare le grandi proprietà della nostra pianura. Molto più numerosi che nei secoli precedenti, consentono a noi di ricucire il quadro storico delle ricche fattorie chianine di granducale memoria. E' bene ricordare che nel 1609, alla morte del Granduca Ferdinando I, la proprietà dei Medici si estendeva su sette fattorie dette Bastardo, Frassineta, Paglieto, Turrita, Font'a ronco, Montecchio e Foiano. Di pari passo cominciava il faticoso cammino per la bonifica, conclusosi con l'opera del Fossombroni nell'ottocento.

La storia delle fattorie granducali è movimentata ed avvincente: nel 1662 l'intero complesso venne diviso da Ferdinando II tra l'Ordine religioso di S. Stefano e i due figli, Cosimo II e Francesco Maria. La proprietà di quest'ultimi, comprendente Paglieto, Frassineta e Bastardo, passò poi alla famiglia dei Lorena nel 1738, in seguito al trattato di Vienna. I Cabrei che ci interessano riguardano la notissima fattoria di Frassineto e le otto fattorie dell'Ordine di S. Stefano. Il primo illustra i 25 poderi della fattoria di Frassineto, situati lungo il canale Maestro della Chiana, e ne à autore l'ing. Borselli. Già a quel tempo, la fattoria si distingueva per le selezionate coltivazioni e l'efficienza degli impianti e forse, possiamo qui ipotizzarlo, fu proprio questo a spingere la francese Madame Favard ad acquistarla verso la metà dell'800. Vittorio Emanuele II creò la dama francese Contessa di Frassineto e l'opulenza della fattoria continuò sotto l'operato dei successori di quest'ultima.

Il secondo Cabreo che segnaliamo, datato 1808, è più importante, poiché riguarda le otto fattorie dell'Ordine di S. Stefano: Font'a Ronco, Foiano, Chianacce, Montecchio, Bettolle, Tegoleto, Badia e Pozzo. Una stupenda planimetria della valle le individua tutte e dai singoli cabrei ne apprendiamo le particolari caratteristiche, la struttura, le dimensioni.

In ognuna ricorrono la casa padronale, la cappella, gli ampi magazzini: celebre la fattoria di Font'a Ronco (oggi Fontarronco) con la stupenda villa nel poggetto guardante Frassineto ed i pregiati allevamenti bovini di razza chianina.

Forse pochi sanno che l'imperatore dei Francesi Napoleone I ebbe in proprietà queste magnifiche otto fattorie. Ce lo testimonia il Gugliantini nelle sue Memorie. Autore dei citati Cabrei, egli non disdegna ampliare l'argomento con dati storici di indubitabile valore: soppresso l'ordine di S. Stefano, Napoleone confiscò le fattorie e determinò il passaggio dell'intero complesso nella sua Lista Civile.

Il viaggio a tavolino tra la storia della Valdichiana e i suoi Cabrei potrebbe continuare, ma vogliamo lasciare l' agio ai lettori di curiosare da soli tra queste innumerevoli pagine di storia. Pagine più quotidiane, meno note forse, ma senza dubbio vicine a noi, quasi un tuffo nella "nostra" storia.

Isabella Bietolini

CONGRESSO DEI CUOCHI TOSCANI DA TONINO

Il 30 novembre il Ristorante Tonino ha ospitato il primo congresso regionale dei cuochi Toscani.

La manifestazione ha avuto un giusto epilogo nei locali del Ristorante. Nel pomeriggio i cuochi sono stati ospitati nella Sala del Consiglio Comunale ove si è svolta una cerimonia ufficiale.

La serata è stata allietata dal gruppo folkloristico di Lucignano che ha eseguito numerosi numeri del suo repertorio.

Imponente la partecipazione degli addetti ai lavori e degli ospiti chiamati per l'occasione a fare degna corolla alla festa conclusiva.

NE' STACANOVISTI NE' ASSENTEISTI IN ASSOLUTO

Una notizia apparsa sul quotidiano "Il Messaggero" del 2 ottobre scorso, fa cadere una delle tante dicerie ... cioè che saremmo poco lavoratori.

Invece noi italiani lavoriamo più dei tedeschi e degli svedesi ma meno degli svizzeri e ci ammaliamo molto meno.

Si lavora di più in Giappone ove la media delle ore lavorate è di 2061, seguito dagli Stati Uniti con 1860 ore. In Italia le ore effettivamente lavorate sono 1645 contro le 1635 della Germania Federale e 1596 della Svezia.

Questi dati, come scrive "Il Messaggero" sono stati pubblicati dall'IDW, uno dei più autorevoli istituti di ricerche economiche della Germania Federale e quindi non possiamo che crederci.

Franco Morè

INQUINAMENTO E PROBLEMI ECOLOGICI DEL TERRENO AGRARIO

E' necessario recuperare la terra come elemento primario e determinante ed essere coscienti che la grande quantità di mezzi e denari per forzare la resistenza del terreno malcondotto e malgovernato, è un lusso che gli agricoltori italiani non si possono permettere.

Durante il periodo che va dall'inizio di questo secolo fino ai giorni nostri, l'uomo ha acquisto una notevole capacità di mutare la natura del proprio mondo. Nel corso degli ultimi 30 anni, il potere non solo è diventato tanto grande da costituire un pericolo, ma ha assunto un aspetto completamente nuovo. Il più allarmante assalto, fra tutti quelli sferrati dall'uomo contro l'ambiente, è la contaminazione dell'aria, dei fiumi, dei mari e del suolo. Per dovere di cronaca è importante sottolineare che qualche forma di inquinamento era presente anche prima, specie nei centri urbani dove, per esempio, già nel secolo XVIII il primo problema da affrontare fu l'acqua inquinata. Naturalmente l'avvento dell'era industriale complicò sempre di più il problema dell'inquinamento tant'è vero che il rapporto tra l'uomo ed il suo ambiente naturale divenne profondamente mutato.

Non c'è bisogno di dire che ai giorni nostri il problema dell'inquinamento è parte integrante della vita moderna e che esso è sviluppato in maniera tale da interessare tutti i territori: se una volta l'estensione dell'inquinamento si estendeva solo a zone limitate, adesso raggiunge tutto il pianeta; non a caso viene spontaneo citare la frase dell'ecologo Sint Marc: "la degradazione dell'ambiente è ormai uno degli aspetti caratteristici della nostra civiltà. L'umanità si autodistrugge. Per avere idee chiare sull'inquinamento del terreno agrario bisogna andare a ritroso nel tempo e trovare forme di erosione dovute al disboscamento irrazionale, presenza dei scarichi domestici e liquami animali. L'azione negativa dovuta al disboscamento inizia con l'apparizione dell'uomo sulla terra, ma bisogna dire però, in maniera ridotta a causa del tipo di vita primitivo e della scarsa diffusione della popolazione. In pratica esso rimase nei limiti della sola azione del fuoco, che ebbe un ruolo considerevole nel trasformare l'habitat sia per la caccia e la cattura degli animali selvaggi, sia come mezzo preliminare per la coltivazione del terreno. "Tagliare e bruciare": le ceneri miglioravano il terreno, ma il fuoco eliminava le foreste, mutava e modificava il clima di molte zone della terra rendendole aride desertiche (savane e deserti). E' da diversi decenni che la foresta viene presa d'assalto, tant'è vero che ogni anno scompaiono circa 11 milioni di ettari di foresta. Dal 1950 ad oggi è stata dilapidata una buona metà del patrimonio verde mondiale, un ritmo di distruzione che, entro il 2000, avrà eliminato senz'altro il 2/3 delle foreste finora rispettate. I danni più immediati che interessano il terreno agrario e che sono collegati alla deforestazione ed al disboscamento sono quei fenomeni alluvionali che, una volta eccezionali e limitati, adesso sono diffusi in tutto il Paese; inoltre il disboscamento estensivo ed incontrollato ha portato ad un aumento della velocità di corrivazione e di scorrimento superficiale delle acque, provocando problemi di piena che si sono ingigantiti nel tempo. Un'altro caso d'inquinamento del terreno agrario, che ha assunto proporzioni notevoli in questi ultimi anni, è rappresentato dall'inquinamento dei prodotti e rifiuti domestici ed animali e che rappresenta certamente un problema che è in stretta progressione con la crescita della domanda dei beni di consumo, col processo di urbanizzazione e con l'intensità della pubblicità consumistica.

Si è passati dagli 0,8 kg. di rifiuti al giorno nelle citta del 1948, ai 2 kg.

L'inquinamento dovuto ai rifiuiti è certamente più grave di quello dovuto all'aria ed all'acqua, se non altro perché queste ultime agiscono in maniera indiretta sul terreno mentre i residui e i liquami domestici non regolamentati coinvolgono direttamente le funzionalità del terreno; per rendersi conto basta ricordare come questi materiali diventano facilmente e rapidamente focolai d'infezione, sviluppo d'insetti e di roditori e parassiti vari.

Le forme moderne d'inquinamento sono certamente più gravi per la funzione nutritiva del terreno e per l'equilibrio biologico ed ecologico entro i quali il terreno agrario è inserito in primo piano. L'inquinamento atmosferico, tramite gli inquinanti gassosi si riflette in maniera negativa sia sull'assorbimento colloidale sia sulle varie specie microbiche del terreno. Per capire la gravità del problema basta ricordare che un terreno è in piena efficienza solo quando è a un buon livello di composizione chimica e microbiologica. Non meno grave appare l'inquinamento della acque di precipitazione (delle quali se ne è parlato in altri articoli).

Ci vuole poco a capire che una falda inquinata dalle acque di precipitazione sconvolge il regolare funzionamento dell'attività nutritiva del terreno. Si creano quelle condizioni di antagonismo tra elementi comuni ed elementi nuovi con formazione del livello di tossicità, e con lo spostamento della reazione del terreno con conseguenze drastiche per le colture agronomiche. Comunque l'inquinamento che più di ogni altro tipo è collegato al terreno agrario, riguarda quello derivante dall'impiego di antiparassitari, diserbanti e fertilizzanti vari (concimi organici, minerali, correttivi ed ammendanti) un loro impiego razionale ed equilibrato non può produrre inconvenienti da inquinamento nel terreno; il problema si pone quando irrazionalmente si fa uso di questi fertilizzanti. D'altra parte sarebbe un errore abusare dei concimi per questioni economiche (dato l'alto costo di tutti i prodotti chimici). Nonostante ciò è possibile tutt'ora assistere al consumo irrazionale e senza cura dei fertilizzanti, quasi a casaccio, e qualche volta per ignoranza o incuria, e molte volte quindi il terreno viene sommerso da un cumulo di prodotti azotati, fosfatici e potassici.

Naturalmente ogni qualvolta succede ciò nascono dei problemi di sicurezza ecologica e biologica. Si ricorda che la super concimazione, oltre a rappresentare uno spreco inutile, dannoso e costoso, diventa un nemico per il terreno, in quanto vengono a saltare tutti i meccanismi fisici, chimici e microbiologici. Non poteva certo mancare nella lunga serie di inquinamenti il problema dell'abuso degli antiparassitari. Il terreno agrario è il diretto beneficiario di questi trattamenti i quali hanno lo scopo di eliminare ogni tipo di vita vegetale, sia microscopica che macroscopica. In questo modo si rende il terreno del tutto idoneo alla sua funzione naturale, il che, per definizione, è il massimo dell'inquinamento. E' quindi doveroso preoccuparsi dell'inquinamento del terreno agrario per trasmettere ai futuri agricoltori non solo una base di attività integra e sana, ma soprattutto un sistema di vita corretto e cosciente.

Per finire riportiamo una massima di E. B. White che deve far riflettere tutti: "Sono pessimista sulla sorte della razza umana perché essa ha troppo più ingegno di quanto ne occorre al suo benessere. Noi ci accostiamo alla natura solo per sottometterla. Se ci adattassimo a questo pianeta e lo apprezzassimo, invece di considerarlo in modo scettico e dittatoriale, avremmo migliori probabilità di sopravvivenza".

Francesco Navarra

CORTONA -NOVEMBRE 1984 (1-25)

Il campo di alte pressioni che ha dominato gli ultimi giorni di Ottobre, si sono ripetute anche nella prima decade di Novembre, tranne la leggera flessione del giorno 6. L'afflusso di correnti da est di aria continentale polare secca ha dato condizioni stabili di bel tempo con temperature talvolta superiori seppure di poco, alla media. L'autunno, che dal punto di vista meteorologico si fa iniziare il primo settembre, quest'anno si è presentato con due mesi di ritardo rispettando in pieno l'andamento climatico in atto da alcuni decenni secondo il quale le stagioni slittano in avanti. Dopo l'intervallo dei primi dodici giorni ecco che il tempo si mostra perturbato con precipitazioni che in alcuni casi arrecano gravi conseguenze. Bisogna precisare che, nonostante il ripetersi costante delle precipitazioni negli ultimi giorni del periodo di riferimento, esse sono state registrate al di sotto della media (-40 mm).

Il discorso è diverso per le temperature le quali, oltre ad essersi manifestate superiori alla media. Quindi è il caso di dire che, a parte le piogge, l'andamento climatico di questo autunno si può senz'altro ascrivere tra le annate migliori. La caratteristica principale di quest'autunno è stata invece l'umidità manifestatasi a livelli elevati; pochi sono stati i giorni con basso tasso di umidità. Sempre a proposito di piogge è necessario ricordare che è il secondo anno consecutivo che il mese di Novembre si mostra avaro in fatto di precipitazioni; addirittura fece peggio il Novembre 1983 (solo 13,92 mm). Per avere precipitazioni abbondanti nello stesso periodo, bisogna risalire al Novembre 1982 che per l'appunto fece registrare ben 155,13 mm. di pioggia; sempre a titolo di curiosità va detto che è il quarto anno consecutivo che non viene registrata neve nel periodo preso in considerazione.

DATI STATISTICI OTTOBRE 1984: minima media mensile: 11.2, massima media mensile: 17.7, media mensile: 14.4, precipitazioni: 47.18 mm.

DATI STATISTICI NOVEMBRE 1984 (1-25): minima:5 (più 3.2), massima:18.5 (più 1), minima media mensile: 8.9 (più 2.4), massima meida mensile: 13.9 più 2), media: 11.4 (più 2.2), precipitazioni: 69, 89 (più 56 mm.).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

GIORNO	Temperature Min	Temperature Max	Variazioni rispetto al 1983		Precipitazioni in mm.	Umidità in % Min	Umidità in % Max	Aspetto del cielo
26.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
28	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	NUV.
29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	P. NUV.
30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
31	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	P. NUV.
1.11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]
3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	P. NUV.
4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	P. NUV.
5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	NUV.
6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COPERTO
7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	SERENO
8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	P. NUV.
9	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	SERENO
10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	SERENO
11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	SERENO
12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	M. NUV.
13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	M. NUV.
14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	M. NUV.
15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COPERTO
16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COPERTO
17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COPERTO
18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	M. NUV.
19	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COPERTO
20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	NUV. VAR.
21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	NUV. VAR.
22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	NUV.
23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	P. NUV.
24	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]		[illegible]	75	NUV.
25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]	75	P. NUV.

MOBILI
Bardelli Leandro
OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa
Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentana-Centoia Cortona (AR)

Realtà viva di una regione.
Siamo presenti con 182 filiali, amministriamo oltre 8500 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.
BANCA TOSCANA

COOPERATIVA DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
5 PUNTI VENDITA:
CAMUCIA Piazza XXV aprile, 6
CORTONA Via Nazionale, 53 - 55
TUORO Via Sette Martiri, 1
MONTEPULCIANO Via Bari, 16
TERONTOLA c/o Consorzio Agrario
CAMUCIA c/o Cons. Agrario Via Gramsci, 78

LETTERA APERTA A CHI "VUOLE" LEGGERE

Osservazioni, riflessioni e commenti su progetti e problemi del nostro Comune.

La notizia dello stanziamento di 200 milioni al Comune di Cortona, deciso dalla Regione, per lavori di viabilità e accesso al centro termale di Manzano e la lettura di "Speciale Bilancio" edito dalla Giunta Municipale, ci danno lo spunto per alcune osservazioni, riflessioni, divagazioni e commenti su alcuni dei tanti progetti e problemi inerenti il nostro Comune.

Tornando alle terme di Manzano circolano voci di una loro apertura ufficiale nella prossima primavera. Visto lo stanziamento suddetto e quello deciso dal Comune (300 milioni nel triennio 1984/86) non possiamo dubitare di quanto promesso.

Ma il comitato di gestione è stato costituito? ... e come è previsto il lancio pubblicitario?.

Comunque ben vengano queste benedette terme. L'acqua sembra sia molto indicata per le affezioni dello stomaco (gastrite in particolare), del fegato, dell'apparato urinario e per alcune malattie cutanee. Ma le fonti, oltre che per la salute saranno soprattutto utili per la creazione di nuovi posti di lavoro in un momento particolarmente drammatico per l'occupazione.

Un altra importante infa, in materia occupazionale saranno senz'altro i lavori di costruzione dell'impianto per la distribuzione del gas metano nel territorio comunale e che sono ormai in fase di avanzata progettazione. La Regione si è accollata l'onere del 25 per cento per la spesa dell'adduzione del gasdotto proveniente dall'Algeria, mentre la distribuzione farà carico al Comune che sta già perfezionando, con gli organi ed istituti competenti, un mutuo di 1 miliardo di lire.

Altri due settori che possono dare risposte occupazionali sono l'agricoltura e l'artigianato, ma per questi vediamo poche iniziative d'intervento. L'adduzione della diga di Montedoglio trasformerà l'agricoltura in Valdichiana: bisognerà però creare una capacità imprenditoriale moderna ed indirizzare verso quelle colture che diano risposte economiche trasformando il prodotto in luogo. Manca oltretutto una proposta coordinata dello sviluppo agricolo, in un comparto, quello dell'allevamento, che può ancora produrre ricchezza.

Occorrerebbe inoltre promuovere ed assistere anche una politica di cooperazione. L'artigianato andrà sostenuto e potenziato con una politica più attiva, ripristinando anche iniziative che vedano il Comune impegnato direttamente. D'altra parte la Città vanta una lunga tradizione artigianale, l'unica vera alternativa alla prospettiva di dover diventare una città museo capace di animarsi soltanto nei mesi estivi.

Il dollaro a 2.000 lire, la grave crisi che sta investendo l'Europa ed il mondo, sono prospettive catastrofiche per l'avvenire dei

giovani. Nel nostro piccolo sarebbe quindi auspicabile incrementare le strutture industriali ad oggi quasi inesistenti e questo fatto, naturalmente, ha un riflesso negativo sull'economia locale. Oltretutto anche l'unità produttiva di maggior rilievo occupazionale, la "Lebole/Lanerossi" di Terontola, da anni sta dando cenni di cedimento sempre più gravi. Perciò questi fenomeni di crisi economica andranno contrastati con grande vigore da parte di tutti affinché non peggiorino oltre le già precarie condizioni di vita di centinaia e centinaia di nostri concittatini.

Notiamo interessanti interventi e progettazioni inerenti lo sport, il tempo libero, i servizi sociali (asili nido, mense ecc.) ma rileviamo ancora una certa deficienza nelle proposte per l'assistenza agli anziani ed agli handicappati.

Non è da poco la sistemazione della Casa di Riposo "C.Sernini" e l'ulteriore intervento pubblico a favore dei suddetti. Crediamo che sarebbe opportuna l'istituzione di un organismo preposto all'assistenza domiciliare per scoprire e quantificare in modo reale i casi bisognosi di intervento. In effetti non può essere sufficiente l'azione di 2 sole operatrici dell'USL per circa 250 soggetti da assistere.

Apprendiamo con piacere il potenziamento dell'impianto di depurazione, gli interventi sul territorio montano (acquedotti e viabilità) purché ciò venga realmente attuato ed in breve tempo. La montagna non può attendere oltre per un migliore servizio di fognatura.

Altra nota dolente è il territorio fortemente compromesso dall'inquinamento agricolo e da allevamenti suinicoli. Andrebbe attentamente studiata la possibilità di concentrare tali insediamenti in località lontane dai centri abitati per conciliare gli interessi degli allevatori con le esigenze più che giuste dei cittadini riguardo il diritto alla salute.

Acquisto aree PEEP, lastricatura del centro storico, parcheggi a Cortona e Terontola, costruzione e potenziamento di alcuni acquedotti, acquisti di automezzi ed attrezzature per il servizio di N. U. ed altre voci completano il programma di investimenti ed interventi stabiliti dal Comune per il triennio 1984/86. Sono in tutto stanziati oltre 15 miliardi da distribuire in montagna, città e pianura. Non sono pochi ma ci sembra che alcuni servizi di primaria importanza siano stati trascurati; per il centro storico l'illuminazione, i servizi igienici ed il degrado di quelle poche aree verdi esistenti, per Camucia la creazione di parcheggi, di agenzie culturali, di zone verdi pubbliche; per la montagna adeguati interventi per il rimboschimento, si da operare con ciò in funzione della difesa idrogeologica del territorio e nel contempo produrre una materia prima per lo sviluppo di attività imprenditoriali e del turismo.

Una forte consapevolezza comune, una certa unione di intenti e di principi, una collaborazione fattiva di tutte le forze politiche e sociali, al di là di questioni, risentimenti e ripicche personali e di gruppo, dovrebbero consentire l'attuazione ottimale di tanti progetti e l'eliminazione completa di tanti problemi. Critichiamo tanto i nostri governanti che d'altronde agiscono in un'area più ampia e dispersiva; parta dalla piccola comunità e collettività l'esempio che se si vuole si può fare ed anche bene e presto.

In ultimo abbiamo lasciato due argomenti a cui teniamo in particolar modo: la Scuola ed il propagarsi sempre più potente della droga anche nel nostro territorio. Il 14 Settembre scorso è iniziato il nuovo anno scolastico ed al di là dei convenevoli di saluto e di auguri piovuti da tutte le parti restano ancora molti problemi anche per i circa 3.900 alunni del nostro comune. Argomento questo che richiederebbe uno spazio di cui non disponiamo ma che cercheremo di trattare a fondo in qualche altro prossimo numero. Per adesso vogliamo esternare una sola proposta e cioè che l'Ente locale si faccia carico, in un non lontano futuro, di incrementare nella scuola forme di attività integrative (fotografia, modellaggio, drammatizzazione, corsi di musica, pittura, mini-basket ed altre) con insegnanti specializzati e veramente preparati. Una società come la nostra richiede l'istituzione di una scuola integrata, di una scuola che non lasci i fanciulli in balia di se stessi mentre i genitori lavorano nella fabbriche e negli uffici.

Come sappiamo il tempo libero, purtroppo, può essere usato in modo negativo, cioè nella dispersione o, addirittura, in attività che "conducono verso il basso" come l'alcol e la droga ...

Ed ai nostri amministratori, agli assistenti sanitari, ai docenti ed alle famiglie è demandato l'incarico di salvaguardia da qeuste grandi "malattie".

Lo Stato, in ogni suo aspetto, è chiamato a fare il proprio mestiere che è quello di non dare tregua alla criminalità organizzata o all'isolato spacciatore di perferia; ma non può esplorare le coscienze né disinfestare gli animi. Il male è dentro, segreto, contagioso e la Società in cui viviamo è terreno di ottima coltura per le piante della solitudine e della disperazione. Senza il personale e diuturno impegno della società, inteso a trasformare la qualità di una cultura stanca e degenerata, senza lo sforzo individuale di ricrearne i valori dispersi e di ripopolare il deserto in cui è caduta, non potremo attenderci altro che delusioni e sempre nuovi e più grandi pericoli.

Carlo Guidarelli

L'articolo del nostro collaboratore lascia ampi spazi al dialogo. Invitiamo i nostri lettori ad esprimere le loro opinioni.

MENCI S.p.A.
52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio 353 - ☎ (0575) 659333 (4 linee ric. aut.)
Telex 58459 RCMENCI

DISTRUZIONE DI CORTONA ETRUSCA da Lucio Silla 65 anni avanti Cristo?

Nella certezza di far cosa gradita ai nostri lettori riproponiamo un articolo di Raimondo Bistacci in dialetto pubblicato sull'Etruria del 31 luglio 1932.

FARFALLINO

(racconto in dialetto)

Ormèo alche i durècegne de mente e quegli che campeno a baulème un sanno cheie Cortona, che se chiamèa Corito, va arcerchèta de fabbricamento ntul buio de' sequili.

Atlante che nascètte prim'anco de Saturno e de Gièno dette la su citta Elettra per moglie a Corito, reie de la Tuschèna (Virgilio lib. IX) Dardeno el primo de le su' criature vette via da Cortona, viaggioe en tu la Samatrocia e fondette la citáe de Troia. Tarconte tenne el su reème en Cortona enducche nascette anco Enea.

I murie de Cortona truschi cigneono e vion rieto al cucuzzelo del monte en ducche è mo la fortezza e ieron più grandi quèso la metà de queglie de mo.

Tutto d'entorno ntu i montie ieron boschie zeppi de orsi, lupie, cignèli, annemèli selvetichi che mugghièon la fème, e serpie longhi e regoli e vipre vilinose, e ntu le piante uceglie grossie e tritie da confonde l'èria. Al pièno sotto la citá, botacci tra i quercièmi, palude rempie d'erba, loto e allègamenti. Drento la città tempie a Turam, a Lasnia, a Tinia, deie etruchi, co' lucerne, lampadèri de bronzo, incinsieri, statove, padelle de bruciamento, vasellème de coccio e tanta robba. Le chèse ieron de pietreme trito, e pe' i povarini, de loto cuperte de paglia. Gli omini che ierono a rubbli vion gneso gnudi e le donne cuperte de velème, ma la malizia un la conosceon che da mèzzi e i figlioli ieron rèdi. Balleono anco alora, ma senza strupicciasse, cantèono, ma senza coglionarie, e quel che dèa la terra magnéon per gnente! Quando i truschi viono a nozze un faceono i fogli come mo, ma viono en tul tempio enducche iera el sacirdote paghèno, se stregneon la mèna, viono a boccogne, s' arizzèono oppu doppo magnèon per diecie d'arvultichè lo stombecho. Quando muria uno bercièon da la finestra, se sbatacchièon de doglie, piegneono e co le legreme ce rimpiono un cuoso, eppù metteono un soldo en bocca al morto, gne ugneono i piea perché potesseno giogne a l'altro mondo, e gne metteono el lume aceso per vedé queglie che piagneono de vera e queglie de falso...

Le ultime ore di Cortona

Lucio Silla, rasète tutte le citá trusche vette verso Cortona che avea risistito a Quinto Fabio. Lue ghiotto de la gran robba che iera drento, portò le su turbe cative sotto i nostri muri. I citadigne se difendetteno da leogne: moschie contro moschie, frecciète, lancète de sassi, forconète, tonfi, batonfi, urlie, risie, pienti, ma tanto i romèni entronno a mazzé la Nonna, rubbonno subbeto la robba, sciattinonno le donne che un gli voleon guatè, arvulticonno i mura, stronconno le torra e le chèse piccionno el fuoco da chèpo a fondo:

Statuve, bronzème e pignattèmi/con bighe fun portète via de cursa/da quei briccaldogne de' Romèni.

Ma quando funno viti al paludèrio/ i Romèni sfondèti en acquitrino/perseno tra la melma el Lampadèrio.

L'arcierconno i schièvi en mi laggiù/ Taroccò Silla e arpescò tral loto/ Mal Lampadèrio gne fece: cucù cucù!...

L'incendio de Cortona Metropeglie durò quattro dì e quattro notte. Dapirtutto bruciamenti e fumigi, rottèmi e lamète de murie: robba travolta, teghèmi rotti, trevi schiantéti, tempie squarcièti, acque rossète dai sangue. Da fuora strappète e leghète partion le donne più belle tra i soldèti e gli imini sapientie viono verso Roma a ensegnè a' quella gente la civiltae trusca.

CORTONA CAMUCIA SI STACCA SEMPRE PIU' DALLA VETTA

Non è un campionato drammatico, ma non è neppure uno di quei tornei che "ti lasciano dormire" tranquilli perché classifica alla mano siamo lì lì con una media punti che ti assicura appena la salvezza. E pensare che, tutto considerato, i ragazzi di Piccinelli non hanno giocato proprio male in questo avvio reso abbastanza difficoltoso da una serie di contrattempi che ha costretto il mister ad arrangiarsi con una rosa tutt'altro che ricca.

E' successo quindici giorni fa con il Poppi che il tecnico si è ritrovato giusto con gli uomini da mandare in campo e alla fine anche se c'era da recriminare perché la squadra aveva fatto gioco per meritare la vittoria, c'è stato chi ha fatto un sospiro di sollievo per come era finita: prima che si cominciasse erano in pochi a credere in un risultato positivo. E pochi speravano che gli arancioni riuscissero a fare punti anche giocando col Caldine, invece è finita 1 - 1 con la squadra di casa che ha agguantato il pari in piena zona Cesarini.

Dopo undici partite il Cortona Camucia sta a quota 11 con 3 successi, 5 pareggi e 3 sconfitte tutte rimediate in campo esterno. Una marcia piuttosto regolare quella della compagine cortonese che con meno sfortuna e ci riferiamo agli infortuni che hanno messo K.O. Riccardizzi, Benigni e Migliacci, le cose sarebbero andate molto meglio.

C'è quindi solo da augurarsi che tutti i ragazzi si rimettano in sesto perché a ranghi completi si proceda più spediti.

Per intanto c'è da prendere in analisi la trasferta di Caldine dove la squadra ha giocato una discreta partita contrastando l'avversario per tutto il primo tempo quindi è passata in vantaggio ed ha pa-

droneggiato il gioco in lungo e in largo.

Buona la prova dell'insieme e superlative le prestazioni di Civicchioni e Trubbia che è stato autore della rete cortonese. Domenica 9 il Cortona-Camucia gioca al Maestà del Sasso con la castelnovese dove gioca l'ex Massimo Bennati. La squadra del Valdarno ora non gira a mille e la sua classifica (si trova un punto sotto gli arancioni) lo dice, ma è sempre avversario da non sottovalutare: appartiene alle vedettes della categoria perciò c'è sempre da aspettarsi qualche acuto e poi con un ex nelle sue fila è ancor più da temere.

Piccinelli comunque farà bene le sue considerazioni quindi molto probabilmente continuerà per la sua squadra la serie positiva che dura ormai da 4 giornate.

Romano Santucci

Isolani & Ronti mobili

Rappresentanze con deposito mobili di ogni tipo

44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR)
Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572

UNA NUOVA PALESTRA

Una locandina esposta in alcuni negozi, bar ed altri luoghi di ritrovo annunciava l'apertura di una palestra a Camucia: il Gynnasium Club in via 24 Aprile ai numeri 67 e 69.

Il giorno della inaugurazione in molti hanno visitato gli ampi locali ben attrezzati e riscaldati: l'ufficio di segreteria, la sala per attività ginniche, la sala per danza, gli spogliatoi, i bagni e docce. Numerose sono le attività che hanno preso l'avvio, con discreto successo nei pomeriggi dal Lunedì al Venerdì: circa 100 i giovani già iscritti.

Judo: insegnante Boscherini Paolo e Ferri Massimo;
Ju-Jutsu (difesa personale): Biagini Sergio;
Karate: Castellani Roberto;
Danza Classica: Giamboni Stafania;
Danza Moderna: Utiger Silvia;
Ginnastica Aerobica e per bambini: Salti Rosetta;
Pesistica e cultura fisica: Violi Mauro.

Alla fine dei corsi (in primavera) sarà organizzato un saggio dimostrativo.

Tutto questo è sorto per iniziativa e coraggio di un giovane: Paolo, aiutato da altri amici, un collettivo quindi che in perfetta armonia cerca di operare nell'interesse di tanti giovani del nostro territorio. Bene, qualcuno potrebbe pensare ad una "forte" organizzazione basata su precise regole e generosità, invece tutto è gestito e condotto come in una grande famiglia.

Tutta la contabilità è gestita da un computer, ma il suo funzionamento è in tutte "le mani" un po' esperte di schemi e scritte sul video.

I giovani e le giovani partecipano entusiasticamente, vanno e vengono, fanno nuove conoscenze, si appassionano, hanno trovato un nuovo luogo di ritrovo molto accogliente.

Nell'interno, oltre all'inevitabile "odor di scarpe" c'è anche un'aria semplice e sincera, c'è la gioventù sana, quella che preferisce spendere del tempo e del denaro per armonizzare con la mente il proprio corpo, i muscoli, piuttosto che "bighellonare" per le strade con motori rombanti e con sigarette attorno ai tappeti verdi di biliardi sempre "traditori" e alle carte dove la donna e il fante la fanno da padroni.

C'è insomma aria di festa e tanta amicizia, c'è gara ai pesi, agonismo nella bici, coordinazione nei movimenti alla spalliera, armonia

nella danza; in un angolo una giovane disegna dei giri accompagnata dalla musica, molti guardano ... sono sempre dei bambini, anche se hanno la prima barba.

Saltuariamente c'è Paole, un giovane introverso e in apparenza poco socievole: è la prima impressione ed è quella sbagliata. Quando sorride è una garanzia, è un amico semplice e sincero. Lavora in via Regina Elena al n. 56/A, in un negozio artigiano, assieme ad un socio Maurizio Gambella hanno una piccola galleria, oltre che eseguire lavori di rifinitura per quadri e pitture.

E' nativo di Roma è uno "straniero" in questo nostro paese, vogliamo augurare a lui "buona fortuna" perché sa guardare lontano.

Ivan Landi

UNA LAUREA

Giuseppe Barbagli si è laureato il 19 Novembre u. s. presso l'Istituto di Fisica "A. Garbasso" di Firenze. Il neo dottore che ha ottenuto la votazione di 110 e lode ha discusso la seguente tesi: "Teoria classica delle perturbazioni e studio della stabilità dei fasci negli anelli di accumulazione"; relatore il prof. G. Turchetti dell'Università di Bologna. A Giuseppe Barbagli, che è stato anche nostro collaboratore, le felicitazioni più vive della Redazione e dei nostri lettori.

UNA LAUREA ... DIVERSA

Non capita spesso di presentarsi ad un esame di laurea dopo che si è formata una famiglia, quasi numerosa (quattro figli) con tutte le preoccupazioni che ne derivano.

E' ciò che è accaduto alla Signora Cesarina Perugini di Terontola che, sposatasi nel 1971, quando si era appena iscritta all'università, pur rallentando ragionevolmente il ritmo degli studi, ha continuato tra un figlio e l'altro a sostenere esami sempre con altissime votazioni e ... finalmente il 7 novembre scorso ha coronato nell'Università di Perugia la sua fatica meritandosi un bel 110, di fronte ai suoi quattro marmocchi: Gianni, Romano, Marcello e Giulio, presenti in "aula magna".

La laurea in scienze filosofiche su "Camus: dalla parte della vittima" Relatore il Prof. Antonio Pieretti, controrelatore il Prof. Vinti.

Non possono mancare i rallegramenti de "L'ETRURIA" alla neo dottoressa.

UNA CULLA

Il giorno 26 settembre, dai coniugi Paolo Merli e Dott.ssa Eugenia Roselli è nato un grazioso bambino al quale è stato imposto il nome di **Luca.**

Per festeggiare il lieto evento, nella splendida "Villa Roselli" è stato offerto ai parenti e numerosi amici un sontuoso rinfresco.

Auguri vivissimi.

F. Bistacci

ASSEMBLEA GENERALE TIRO A SEGNO CORTONESE

Domenica 23 Dicembre 1984, alle ore 8, in prima convocazione, ed alle ore 9, in seconda convocazione, presso la Sede Sociale in Via Corazzi, 3 è indetta: l'Assemblea Generale Ordinaria, per deliberare e discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione tecnico-finanziaria dei C.V.I. e discussione;
2) Programmi;
4) Varie ed eventuali;
5) Elezione del consiglio direttivo per il quadriennio 1985/1988.

Le urne per la elezione saranno aperte dalle ore 10 fino alle ore 13. Potranno partecipare tutti i soci iscritti da almeno sei mesi compiuti. NON sono ammesse DELEGHE.

Il Presidente
Rag. Ivo Veltroni

PIANO ZONALE DI SVILUPPO AGRICOLO-FORESTALE

L'Editrice Grafica L'Etruria ha finito di stampare nel mese scorso questo volume voluto dall'Associazione Intercomunale N. 24 Valdichiana Est.

Il volume si propone di giungere entro la fine del corrente anno alla stesura e alla approvazione, assieme alla Provincia, di un documento politico-programmatico, dal quale risultino le priorità d'intervento che dovranno essere seguite nei prossimo futuro.

GLI AMICI DI CORTONA
Frank e Elisabeth Frank

Stanno in una casa rimessa a nuovo dietro la Villa Tommasi Aliotti in Metelliano, al confine tra questa zona e quella di Pergo, lungo il torrente di Bacanella e quasi all'ombra del Mulino a vento.

Basta vedere la signora con due piccoli cani

neri che l'accompagnano dovunque per sapere che lei è la signora Elisabetta.

E' nata a Stoccarda e lui a Nureraburgho.

La data è segreta.

Lui ha studiato in Inghilterra alla scuola di Bryanston e lei in Austria dove ha sempre vissuto.

Era già diplomato quando durante la Guerra 1940-1944 fu uno di quegli eroici paracadutisti che scesero in Normandia il 6 Giugno 1944. Fu perciò un superdecorato e riconosciuto veramente come un grande eroe.

Si dette agli affari subito dopo la guerra a New York e diventò un grosso commerciante in cotone crudo, professione che esercita tutt'oggi in molte parti del mondo. In questi tempi è in Israele.

A fine settimana arriva anche improvvisamente al n. 6, portando con sé amici, professionisti, gente di cultura ecc., ma normalmente, durante l'inverno vivono in Austria, e precisamente a ST. Anton/Arlberg, nel Tirolo, Casa NR. 8. Ho incontrato quassù la signora sola, in un pomeriggio pieno di sole, il 9 ottobre, ed ha accettato di rispondere alle mie domande.

- **Signora, come vive nel Tirolo?**

- Molto bene in inverno dove faccio molto sport. Oggi invece mi sento inquieta perché mi sembra che non si possa fare un confronto tra il vivere in Italia e il vivere in Austria. Potrei parlare di ragioni storiche, politiche, ambientali, sociali ecc. ma il ragionamento andrebbe troppo per le lunghe e pertanto me ne dispenso. Lassù il mio figio Michele gestisce un albergo aiutato dalla moglie, vivono in una casa che era della nostra famiglia fin dal '500, viene molto volentieri in Italia, ha organizzato una pizzeria all'italiana e manda spesso un cuo-

co a Camucia per imparare la cucina toscana.

- **Perché voi avete scelto una seconda dimora in Italia, cioè a Cortona?**

- Perché è stata la realizzazione di un antico sogno: vivere al sole, in Toscana che abbiamo considerato sempre la culla della civilizzazione. Cortona è di una bellezza rara sia per la sua austerità edilizia, sia per la sua arte, la sua tradizione e per la gentilezza di quelli che ci stanno vicino. Il suo paesaggio ci dà pace, serenità, incanto.

- **Da quanti anni ci conosciamo?**

Da 10, siamo felici della nostra amicizia, ricordo tutti i particolari del nostro primo incontro e di un bellissimo pranzo in casa sua.

- **Anche io ricordo tutto e in particolare modo la descrizione del clavicembalo del cortonese G. B. Boni (1619) conservato a Bruxelles che suo marito mi fece per il libro "Arte Organaria dei secoli XV, XVI, XVII - La Scuola Cortonese" pubblicato a pag. 230. Speriamo che la nostra collaborazione abbia altri sviluppi.**

- Devo aggiungere ancora che siamo sempre circondati da amici italiani e stranieri, ogni giorno, e questo è per noi un grande piacere.

- **Resterete ancora a lungo a Cortona?**

- Sempre! Sino alla fine della vita, quando mi porteranno via in quattro.

- Ne sono felice. Ciao

D. Bruno Frescucci

UN CONVEGNO SULL'IPERTENSIONE

Esistono inoltre numerosi casi in cui si ha rialzo solo nella minima o solo nella massima. Attualmente, secondo i consigli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si considerano eccessivamente elevati i valori di pressione che superano i 160 millimetri di mercurio per la massima ed i 95 millimetri di mercurio per la minima, considerando, nell'età media, ipertesi anche chi abbia solo uno dei due valori più alti della norma. Su questa attualissima "malattia", il 27 Ottobre u. s., si è tenuto, nella sala riunioni dell'Albergo S. Luca di Cortona, un convegno

Moderatore dell'incontro è stato il Prof. S. Ventura, Direttore della Clinica Medica 2a dell'Università di Perugia.

La relazione del Prof. Ricca ha invece riguardato una ricerca che è stata effettuata presso l'

Ospedale di Cortona circa un aspetto, ancora poco studiato, dell'azione di un noto farmaco antipertensivo, l'alfa-metildopa, sulla reattività bronchiale.

In chiusura il Prof. Ventura ha tirato le somme delle varie relazioni.

Carlo Guidarelli

30 GIORNI DI CRONACA

CRONACA DI NOVEMBRE

1 - Festa di tutti i Santi.
- Ci sei anche tu tra loro?
- Macché! Sono stato uno sciagurato! Non ho combinato niente di buono.

2 - Tutti i Defunti.
- Oddio quanti sono!
- Meno male, così non ci sarà posto per me!

3 - Festa della vittoria
- Ci sei anche tu tra gli eroi?
- Macché! Ho sbagliato tutto.
- Perché?
- Con la falce e col martello
cerchi questo
e perdi quello.

4 - Un telegramma
- Complimenti, Reagan, sei stato rieletto col trionfo.
- Ma! Ora diranno tutti che è colpa della CIA!

5 - Ricomincia a piovere
Tra pioggia e vento
il vivere è uno stento,
e quando un giorno il sole tornerà
di come è fatto chi ricoderà?

6 - A S. Martino a Bocena
E' comparsa anche nel cortonese la banda dei musi coperti e ne ha fatto le spese Giorgio Cherubini che non ha potuto neppure sputar loro in faccia. Peccato! Chissà che non tornino presto nei dintorni.

7 - Al passo:
Berlinguer: Uno, due, destra!
Natta: Uno, due sinistra!
- Compagno Natta, ma se a sinistra non c'è più neppure la Russia!
- Silenzio, non lo dire a nessuno. A sinistra ci staremo solo noi due!

8 - Un film eccezionale: Estate di Gioia.
A Cortona, si capisce. E che credevi che ci fosse noia? La noia la sentono i cortonesi, la gioia l'hanno scoperta i Georgiani.

9 - Un grande spumantificio
E' nato alla Pietraia dal Bianco Vergine, in misura di 5.000 bottiglie l'ora. Chi scrisse in passato "La Pietraia / terra magra e punto gaia" scrisse una grande fesseria.
Evviva la Pietraia!

10 - I musi coperti si sono rifatti vivi a Camucia. Hanno legato il padrone, hanno rubato tutto, hanno lasciato soltanto il puzzo che portano sempre con sé.

11 - *Novembre finisce*
tra venti e solecchio
e nuvole a strisce,
Buonanotte al secchio!

D. Bruno Frescucci

IL LABORATORIO DI ESTETICA "LINEA NATURA"

Rinnovato nelle sue strutture interne sembra proprio un altro il laboratorio di Estetica "Linea Natura" di Nocentini Marisa.

Sono molti quelli che già lo conoscono, ma per quanti volessero "farsi belli" ricordiamo che si accede al laboratorio sia da Via Gramsci n. 11 che da via Luca Signorelli n. 6.

Il laboratorio è di "prima" qualità: ha un solarium e si avvale oltre che dell'estetista della consulenza di un medico per particolari trattamenti come quello per la depilazione con elettrocoagulazione. Ma la gamma dei servizi è molto più ampia infatti si curano: cellulite, lipopanniculosi, obesità, insufficienza venosa degli arti inferiori, dietologia, malattie reumatiche ed altre sindromi algiche. Annesso al laboratorio c'è un "elegante" negozio con una dotazione di prodotti vegetali per la cosmesi, per cui lo raccomandiamo a quanti vogliono essere sani e belli seguendo "La Linea Natura".

L'ETRURIA
Periodico Mensile
fondato nel 1892

Direttore Responsabile
VINCENZO LUCENTE

Redazione:
Isabella Bietolini, Bruno Frescucci, Romano Santucci, Franco Sandrelli.

Collaboratori:
Carlo Bagni, Evaristo Baracchi, Lucio Consiglio, Marino Giovani, Francesco Navarra, Armando Paoloni.

Proto:
Jacopo Polezzi
Fotografia:
Alfonso Sciarri

Redazione di
Castiglion Fiorentino
ARNALDO VALDARNINI

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.
Pubblicità:
OPA DI BETTACCHIOLI PASQUALINO
(tel. 0575/603538)

cont.da pag. 1

VOGLIONO SOPPRIMERE L'AZIENDA AUTONOMA

Associazione Intercomunale Valdichiana riferita alla provincia di Siena. Questa decisione, per altro non ancora deliberata dal consiglio regionale toscano e pertanto sucettibile di ulteriori modifiche è veramente iniqua e poco rispondente alle realtà territoriali.

Prendiamo ad esempio la nostra realtà perché è giusto che noi si guardi in casa nostra. Ebbene la decisione di sopprimere la nostra Azienda di Turismo è quanto mai grave e pericolosa per l'avvenire socio-economico del centro storico e del territorio. L'EPT (Ente Provinciale per il Turismo) di Arezzo ha dimostrato da decenni di muoversi quasi esclusivamente guardando nell'ottica della città, qualche volta allungando l'occhio verso il casentino e dimostrando parimenti scarso potere ottico verso la Valdichiana Aretina, tantoché qualche maligno ha sostenuto che l'EPT fosse cieco in un occhio. Orbene se i nostri programmi turistici dovranno trovare il beneplacito della nuova Azienda di Promozione Turistica ubicata nel capoluogo, temiamo sinceramente che molte iniziative promozionali non potranno andare in porto per questa congenita miopia.

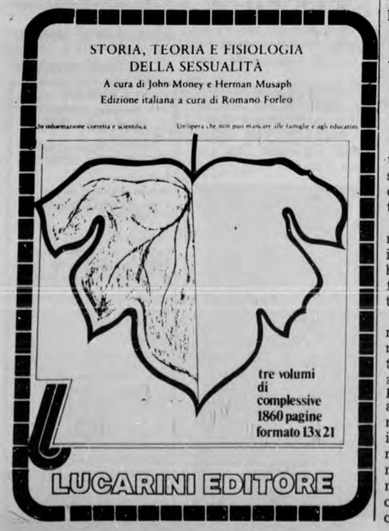
L'Azienda Soggiorno di Cortona considerando la struttura ambientale del nostro territorio e sapendo che era impossibile competere con altre Aziende che avevano la presenza del mare o della montagna, ha dedicato tutti i suoi sforzi per determinare nel nostro comune un turismo di tipo culturale: sono esempi ormai lapalissiani gli studenti americani della Georgia, gli svizzeri di Wettinghen, gli studenti di Oxford, gli olandesi, i tedeschi, i belgi venuti in città con l'organizzazione del Koinè.

Tutto questo seminato ha dato i suoi frutti perché in loco hanno operato gente che amava Cortona nella sua interezza. Per realizzare certi obiettivi certo si sono investiti capitali umani ed economici che forse all'inizio potevano apparire eccessivi, ma che a lungo andare hanno dimostrato l'efficacia di tali programmi. Una Azienda di Promozione Turistica con sede ad Arezzo, non potrebbe comprendere a pieno tutte queste esigenze e certamente farebbe cadere nel vuoto tutta questa serie di sforzi che da decenni la nostra Azienda sta realizzando. Abbiamo interpellato sull'argomento sia il Presidente Favilli che l' Assessore Malentacchi.

Il primo ci ha raccontato con la passione che lo contraddistingue tutte le vicende che hanno portato l'Azienda al livello attuale e tutti i pericoli cui, a suo giudizio, Cortona va incontro con questa nuova organizzazione; il secondo, si è detto sorpreso da questa decisione della Giunta Regionale Toscana perché si attendeva uno sviluppo della legge nel senso previsto dall'altro studio. Ha deciso di intervenire presso la Regione per modificare, per la realtà Cortona il progetto medesimo. Crediamo sinceramente alla sua meraviglia e confidiamo che l'Amministrazione Comunale sappia fare tutti i passi necessari per modificare questa situazione che ci danneggerebbe in modo irreversibile. La Regione Toscana oggi è a gestione comunista; i nostri comunisti se non ottenessero risultati dovrebbero ritenersi corresponsabili per i danni futuri che questa legge regionale provocherà al territorio.

A parte gli organismi che certamente faranno i loro passi, è giusto che le categorie commerciali, professionali e tutti i cittadini che hanno a cuore il bene della città si mobilitino in sostegno a quelle forze che immediatamente opereranno per vanificare questo flagello.

Enzo Lucente



VILLETTE AL PARTERRE

Si allarga la polemica

Il tuo suggeritore collega Perego, ha utilizzato la testata del tuo giornale (e perciò ha abusato di te) per suoi motivi personali.

Quando su quella fetta di terra che era di due proprietari diversi hanno messo gli occhi le due cooperative di colore politico diverso, la cooperativa Acli ha avuto la possibilità di fare il compromesso o giù di lì, con un proprietario che aveva una precisa identità, per cui l'impegno sarebbe divenuto realizzabile, l'altra ha trattato con l'"Amministratore" dell' altra fetta di terra che non aveva precise disponibilità per l'operazione di vendita; per cui il progetto amabilmente iniziato dal tuo "informatore" non ha trovato un reale sbocco. Oggi un privato riesce a trovare il bandolo della matassa e il tuo "informatore" si erge a moralizzatore, sfruttando Italia Nostra.

E'un gioco cui non possiamo aderire, non intendiamo aiutare chi vuole deturpare la città ma non vogliamo essere nel coro di chi etichettandosi da moralizzatore, vuole che altri non debbano, non avendo potuto come cooperativa, avere quella possibilità di edificazione.

Abbiamo parlato con il costruttore ed ha sostenuto di non voler essere assolutamente incriminato, anche se moralmente, della deturpazione della collina cortonese. Ha pertanto dichiarato di essere totalmente disponibile ad incontri con Italia Nostra e con gli Enti preposti alla salvaguardia dell' ambiente, perché intende costruire nel pieno rispetto delle norme di salvaguardia.

Il progetto per altro prevede costruzioni bifamiliari che se non andiamo errati debbono avere un altezza di circa sei metri. Certo non creeranno deturpazioni maggiori di quelle che non sono state effettuate nella collina cortonese, là dove l'Amministrazione comunale ha permesso il sorgere del "bastimento" che oggi è sede della Circoscrizione n. 5 e della Scuola materna, delle case popolari e di altre abitazioni che realmente non sono un gioiello di linearità nell'ambiente.

Dove era Italia Nostra in quei momenti, dove era il nostro amico moralizzatore?

In tutte queste situazioni il nostro giornale è insorto, ma non avendo precisi accosti, è stato spesso disatteso a danno dell'ambiente. Dove era Italia Nostra e il nostro moralizzatore, allorché lo scorso anno per consentire l'edificabilità di un palazzo si è permesso l'abbattimento di un numero cospicuo di alberi secolari a Camucia? Sarebbe stato sufficiente che la base del medesimo fosse leggermente ruotata sul suo asse e l'abbattimento di quegli alberi non si sarebbe reso necessario. Anzi ricordiamo che dopo la nostra presa di posizione quel costruttore edile per tutta risposta ne ha abbattuti altri cinque o sei che erano sul frontale del palazzo e che non creavano alcun problema. Dove era allora il nostro moralizzatore? Non possiamo credere oggi ad una sua vocazione salvaguardista. Vediamo in tutta questa sua azione un livore personale che non può essere avallato da un organizzazione seria come è Italia Nostra.

Lanciamo invece una nostra proposta: siamo disponibili ad organizzare una tavola rotonda con la partecipazione dell'Amministrazione Comunale, della Circoscrizione N. 1, del costruttore ed di dirigenti regionali di Italia Nostra per trovare nel giusto rispetto dell' Ambiente le soluzioni più idonee e logiche che non penalizzino la città nel suo tessuto urbano e sociale.

E. L.

LO SPUMANTIFICIO CORTONESE SPERANZA DEI NOSTRI VIGNETI

to incantare !! Non esistono documenti seri che concretizzino una tale possibilità.

Continua poi il giornalista sostenendo che il Centro Storico non ha pressione demografica. Anche questo purtroppo è falso.

Il Centro storico ha molte abitazioni vuote ma non si possono conteggiare come possibili abitazioni se chi ne ha il possesso non intende affittarle e il Comune non ha la possibilità di intervenire. Le abitazioni vuote sono un documento di malcostume ma non possono essere considerate abitazioni con tutti gli attributi.

dato come un "peccatore", un coltivatore, cioè, che sottrae ricchezza ad altri settori.

La lusinga per questi nostri vitivinicultori,è rappresentata proprio dallo spumantificio, in grado di produrre ben 8 milioni di bottiglie all' anno, delle quali 2 milioni di "vino fermo" sono già state commissionate.

Non a caso, la linea di imbottigliamento di questa struttura, piacevole anche dal punto di vista architettonico, consente la lavorazione sia di vini fermi per circa 5.000 bottiglie all' ora, di "frizzanti" per 3.500 e di "spumanti" per 2.500 bottiglie all' ora e nei vari formati, che vanno dalla "renana" alla "bordolese" da 1 e da 2 litri. E' evidente che l'abilità dei responsabili dello spumantificio cortonese si noterà in particolar modo nella commercializzazione del prodotto finito; le premesse, le indagini di mercato, i consorsi e le società interessate offrono una visione di prudente ottimismo. In sostanza, esistono positive e fondate premesse per l'affermazione del nostro spumante nel mercato interno ed estero.

Tali premesse consentono di offrire una parola di incoraggiamento ai produttori del cortonese e della Valdichiana.

La vite è pianta antichissima, diffusa in ogni parte della zona temperata del globo prima assai che un Dioniso o un Noè pensassero a trarre dai suoi grappoli un succo da far fermentare e il vino è stata una grandissima scoperta, il più alto prodotto del progresso e della civiltà. Meditate gente! Non la birra che presso i romani era il beveraggio dei barbari del settentrione europeo ed un povero surrogato del vino per gli schiavi. Enrico d'Avranche, intinto di cultura latina così parlava della birra nel XIII secolo: "Nescio quid Stygiae monstrum conformae paludi, cervisiam plerique vocant", che tradurrò per me "esiste una mostruosa bevanda somigliante alla palude Stygia che chiamano Cervisia", ossia cervogia, ossia birra che oggi sembra forse in concorrenza con il vino, fermo o frizzante o spumante che sia' Immortale comunque!

E' bene, forse, rifarsi alla scuola medica salernitana che ammonisce che il vino soltanto discrina gli uomini dagli animali e Paolo Monelli il grande giornalista e scrittore, recentemente scomparso nell'oblio mentre tutte i mass-media commemoravano Luigi Tenco, il suicida di Sanremo, scriveva: "Il vino è il più divino dei liquidi potabili: anzi, è il solo che possa essere accompagnato da questo aggettivo che ne indica l'origine da Dio; divino perché di vino".

Voglio chiudere questa cronaca con un giudizio proprio sullo spumante, dato dal medico inglese H.W. Allen nella sua "A History of Wine", edita a Londra nel 1961 da Faber and Faber.

"Lo champagne o lo spumante, preso per clistere - asserisce Allen- guarisce ogni più recidiva ulcera intestinale".

Se i medici adottassero la suggerita terapeutica, il pieno successo dello spumantificio di Pietraia sarebbe assicurato e garantito per l'eternità.

Eques